GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 22 OTTOBRE — NUM. 247

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 12 maggio 1881:

A commendatore:

Tessera cav. avv. Enrico, consigliere delegato, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di prefetto.

Ad uffiziale:

Pacini cav. avv. Leopoldo, questore di pubblica sicurezza.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 21 maggio 1881:

A commendatore:

Siccardi cav. avv. Ferdinando, deputato al Parlamento;

Carcani dei Duchi di Montaltino nobile Fabio, id.;

Graziano cav. avv. Andrea, membro della Commissione provinciale dell'imposta di ricchezza mobile di Novara.

A cavaliere:

Moscone avv. Gaetano, già commissario provinciale delle imposte di Chieti;

Avigni nobile Leopoldo, presidente della Commissione mandamentale di ricchezza mobile a Viadana;

De Falco Saverio, commissario per le imposte dirette a Pomigliano d'Arco;

Colomba avv. Giuseppe, presidente della Commissione provinciale di ricchezza mobile a Trapani;

Lenzi avv. Amato, di Reggio Calabria;

Nardi Pasquale, di Monteleone di Calabria;

Mulazzani dott. Andrea, ricevitore del registro, a riposo;

Orano avv. Antonio, commissario per le imposte dirette.

Con decreto del 29 maggio 1881:

A commendatore:

Montezemolo nobile cav. Enrico, segretario capo del consorzio degli Istituti d'emissione.

Con decreto del 2 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Dell'Ara cav. Giovanni, cassiere principale del consorzio degli Istituti d'emissione;

Bontempelli ing. cav. Enrico, direttore dell'officina dei biglietti consorziali.

A cavaliere:

Conforto Luigi, ragioniere presso il consorzio degli Istituti d'emissione;

Jacquier Giacomo, controllore capo nell'officina dei biglietti consorziali.

Con decreto del 30 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Piperno cav. Settimio, professore di economia politica nel Regio Istituto tecnico in Roma;

Belviglieri cav. Carlo, professore di Storia nel R. Liceo E. Q. Visconti in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **398** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 200 e 201 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Riconosciuto che un unico Liceo in Roma riesce insufficiente al gran numero degli alunni, e che perciò istituirne un secondo è somma necessità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Roma un nuovo Liceo nella forma prescritta dalla legge del 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **362** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto che nello stato di definitiva previsione delle spese per l'anno 1881 del Ministero di Pubblica Istruzione, approvato con legge 15 luglio 1881, fu consentita una maggiore somma di lire seimila (L. 6000) sul capitolo 14, affine di aumentare un posto di Regio provveditore agli studi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunto un posto di Regio provveditore agli studi con lo stipendio di lire seimila (L. 6000) al numero di quelli stabiliti dalla tabella *A* annessa al Nostro decreto 6 marzo 1881, num. 97 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **397** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'organico del personale della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, approvato col decreto Reale 27 ottobre 1877, numero 4153 (Serie 2ª);

Veduto l'articolo 3 del Nostro decreto 6 agosto 1880, numero 5595 (Serie 2ª);

Veduto il bilancio definitivo del Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico della Reale Accademia scientifico-letteraria di Milano, approvato col Regio decreto 27 ottobre 1877, numero 4153 (Serie 2ª) è modificato nella parte che riguarda la spesa destinata agli incaricati, la quale viene ridotta dalle lire 8750 (ottomilasettecentocinquanta) a lire 3750 (tremilasettecentocinquanta).

Art. 2. Le lire 5000 (cinquemila) tolte agli incaricati, pel passaggio di alcuni insegnamenti a carico del Regio Istituto tecnico superiore di Milano, saranno aggiunte al capitolo 17 (parte materiale) dello stesso bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 giugno 1881 della Deputazione provinciale di Reggio Calabria con cui si adotta definitivamente il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni di quella provincia;

Visto il regolamento medesimo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Reggio Calabria, stato adottato da quella Deputazione provinciale il 18 giugno 1881, e da sostituirsi a quello in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 2 maggio e 11 luglio 1881 della Deputazione provinciale di Udine, concernenti la modificazione dell'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame;

Visto il regolamento medesimo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la modificazione all'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine, adottata da quella Deputazione provinciale con le deliberazioni sopraindicate, e per effetto della quale modificazione viene disposto che le variazioni ai limiti della tassa stabiliti nello stesso regolamento debbono, oltre all'autorizzazione della Deputazione provinciale, essere approvate per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* (Cont. e fine, v. i n[i] 244, 245 e 246).

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
165	Roma	Paliano	Fondo urbano in Colle Santa Caterina, descritto in mappa al n. 2094, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marchetti Carlo . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	72 61
166	Id.	Segni	Fondo urbano in via Tomassi, descritto in mappa al n. 505/3, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Massari Anna . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	10 12
167	Id.	Id.	Fondo urbano in via della Grotta, descritto in catasto al numero 1044 di mappa, sez. 6ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carabella Rosalbina e Filomena . . . . (Da retrocedersi alle espropriate).	»	»	»	»	22 81
168	Id.	Velletri	Fondo urbano in via della Tribuna, descritto in catasto al numero 1018 di mappa, sez. 12ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tersenghi Giovanni	»	»	»	»	520 »
169	Id.	Paliano	Fondi rustici descritti in mappa ai nn. 1944, sez. 1ª, 1619, sezione 2ª, 1701, 1702, 1704, 1705, 1733, 1734 e 1735, sez. 2ª, nn. 376[3 e 377[3, sez. 1ª, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Massimei D'Alessandro . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	3	40	20	»	772 22
170	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sarra, descritto in mappa ai numeri 1591 e 1592, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rosina Giacomo . . (De retrocedersi all'espropriato).	»	52	70	»	43 73
171	Id.	Segni	Fondo urbano in via del Municipio, descritto in catasto al numero 1384[2 di mappa, sez. 6ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Appatecchia Angelo	»	»	»	»	37 19
172	Id.	Id.	Fondo urbano in via della Grotta, descritto in catasto al n. 1026 sub. 2 di mappa, sez. 6ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Colajacomo Rosa . . (Da vendersi a Maddalona Liberati ed altri eredi della espropriata).	»	»	»	»	10 63
173	Id.	Id.	Fondo urbano in via Piana, descritto in catasto al n. 1118 di mappa, sez. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petaccia Maria . . . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	18 89
174	Id.	Id.	Fondo urbano in via della Torre, descritto in catasto al n. 623[1 e 132[1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pucello Margherita . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	41 43
175	Id.	Id.	Fondo urbano in via della Costa, ai civici nn. 19 e 20, descritto in catasto al n. 2757, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tagliacozzo Angela . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	54 31
176	Id.	Gorga	Fondo urbano in via del Calvario, descritto in mappa al numero 473[2, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marzocchi Maria Teresa. (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	18 26
177	Id.	Segni	Fondo urbano in via della Torre, descritto in catasto al n. 658, sez. 6ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carabella Maria . . . . (Da retrocedersi agli eredi della espropriata).	»	»	»	»	73 81

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
178	Roma	Segni	Fondo urbano in via della Pretura, descritto in catasto al numero 123, sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricelli Clementina. . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	67 23
179	Id.	Canepina	Fondo urbano in via del Marmorano, al n. 58 civico, descritto in catasto ai nn. 1172 sub. 2 e 1174 sub. 3, sez. Città, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetti Crocifisso	»	»	»	»	60 76
180	Id.	Id.	Fondo urbano in via Porta Piaggie, al civico numero 28, descritto in catasto al numero 692, sezione 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pelliccioni Maddalena	»	»	»	»	450 »
181	Id.	Genazzano	Fondo urbano in vicolo Gobbo, descritto in mappa al num. 17 sub. 4, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bezzi Maria. . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	13 91
182	Id.	Palestrina	Fondo urbano in vicolo Cocuzzuolo, al civico numero 13, descritto in mappa ai numeri 833 sub. 2 e 841 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tommasi Agapito . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	102 69
183	Id.	Civitella San Sisto	Fondi rustici ed urbani, descritti in catasto ai numeri di mappa 540, 13 sub. 1 e 405 sub. 1, sezione unica, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Micheli Francesco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	56	»	»	75 55
184	Id.	Genazzano	Fondo urbano in via San Giovanni, descritto in catasto ai numeri di mappa 21 sub. 2 e 22 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giorgi Pietro ed altri . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	13 91
185	Id.	Paliano	Fondo rustico in vocabolo Torretta, descritto in catasto al numero 1886 di mappa, sezione 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bizzari Tommaso	»	28	50	»	160 »
186	Id.	Segni	Fondo urbano in via della Pretura, descritto in catasto al numero 127 1/2, sezione 6ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gabrielli Caterina. . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	14 67
187	Id.	Palestrina	Fondo urbano in contrada Boccione, descritto in mappa al numero 504 sub. 4, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Santelli Giovanni ed altri . . (Da vendersi a Santelli Luigi).	»	»	»	»	40 81
188	Id.	Civitella San Sisto	Fondi rustici in contrada Valletta, descritti in catasto ai numeri 2237, 2238, 3889, 3890, 2258, 2259, 2262, 2263 e 2277, sezione unica, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spoletini Tomaso . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	68	18	»	76 58
189	Id.	Palestrina	Fondo urbano in via Scacciati, descritto in catasto al num. 350 sub. 3 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorentini Angela. . . . . (Da retrocedersi a Fiorentini Maria).	»	»	»	»	48 41
190	Id.	Roiate	Fondo urbano in via della Villa, descritto in catasto al numero 98 1/2, sezione unica, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Capitani Giuseppe. . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	12 44

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
191	Roma	Segni	Fondo urbano in via Rossi, descritto in catasto al num. 382[2 e 383[3, sez. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giorgi Andrea . . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	28 83
192	Id.	Paliano	Fondo urbano in via Margherita, descritto in catasto al numero 2573[2 di mappa, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Alasi Girolamo . . .	»	»	»	»	100 »
193	Id.	Rocca Santo Stefano	Fondi rustici ed urbani, descritti in catasto ai numeri di mappa 1406, 2575, 273 sub. unico, e numeri 331[3, 332[1 e 333[1, sez. unica, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Colanera Antonio . . . . (Da vendersi al figlio dell'espropriato).	»	9	70	»	52 71
194	Id.	Paliano	Fondo urbano in via Umberto, descritto in catasto al n. 364 1[3 e num. 364 sub. 4, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Trajetti Maria Teresa (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	54 27
195	Id.	Id.	Fondo rustico in vocabolo Fosso Lupo, descritto in catasto ai numeri di mappa 1316, 1337, 1359, 1360, 1361, 1363, 1374, 1376 e 1377, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Agostini Andrea . . . . . . (Da retrocedersi a D'Agostino Gaetano, nipote ed erede dello espropriato).	2	84	50	»	135 70
196	Id.	Anagni	Fondo urbano in via Tufoli, descritto in catasto ai numeri 603 e 604¹, sez. Città, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marconi Filippo	»	»	»	»	150 »
197	Id.	Paliano	Fondo urbano in vicolo del Carmine, descritto in catasto al numero 601², sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pizale Geltrude	»	»	»	»	400 »
198	Id.	Rocca Santo Stefano	Fondo urbano in contrada Casalona, descritto in catasto al numero 274 sub 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Projetto Domenico . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	10 10
199	Id.	Paliano	Fondo rustico in vocabolo Cappuccini, descritto in catasto al n. 139, sez. 3ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruzzetti Maria Teresa . .	»	35	90	»	50 »
200	Id.	Id.	Fondo urbano in vicolo Censi, descritto in catasto al num. 189, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellardini Angela e Maria . . . . (Da vendersi a Recchi Giovanni).	»	»	»	»	45 28
201	Id.	San Vito Romano	Fondo urbano in Piazza Arringo, descritto in catasto al n. 176 sub 6, sezione unica, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrari Tommaso e Vito . . . . (Da retrocedersi a Ferrari Maria nello interesse dello espropriato).	»	»	»	»	31 95
202	Id.	Civitella San Sisto	Fondo rustico in contrada Torretta, descritto in catasto ai numeri 1507, 1508 e 1509 sub. 1, 2, 3 e 3765, sezione unica, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzoni Domenico e Federico . . . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	2	43	50	»	125 06
203	Id.	Roiate	Fondo urbano in via dei Forni, descritto in catasto al n. 264¹ di mappa, sezione unica, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Camilli Lorenzo . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	15 23
204	Id.	Paliano	Fondo rustico in vocabolo Torretta, descritto in catasto al numero 2698 di mappa, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rosina Carlo . (Da retrocedersi allo espropriato).	»	26	40	»	61 12

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
205	Roma	Anagni	Fondo urbano in vicolo del Gallo, descritto in catasto ai numeri 625[2 e 626[2, sez. Città, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rapone Luigi	»	»	»	»	450 »
206	Id.	San Vito Romano	Fondo urbano in via dell'Arringo, descritto in catasto al n. 169 sub. 1, sez. unica, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Denni Francesco . . . . . (Da vendersi a Carrarini Filomena, nell'interesse dei suoi figli, eredi dello espropriato).	»	»	»	»	79 71
207	Id.	Paliano	Fondo rustico in vocabolo Cervicaro, descritto in catasto al numero 2358 di mappa, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Prili Giuseppe (Da vendersi a Polidori Maria, moglie dello espropriato).	»	55	50	»	420 »
208	Id.	Id.	Fondo rustico in vocabolo Fontana Sarra, descritto in catasto al n. 1593, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Daravano Bartolomeo e Rosina Francesco. . . . . (Da vendersi a Rosina Giacomo, erede degli espropriati).	»	25	30	»	14 88
209	Id.	Id.	Fondo rustico in Colle Mentola, descritto in catasto ai numeri 1827 e 1828 di mappa, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Betti Filippo ed altri	»	56	50	»	320 »
210	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Torello, descritto in catasto ai numeri 21, 23, 24, 26, 27 e 28, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bizzarri Emilio ed altri.	»	48	»	»	800 »
211	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Torretta, descritto al numero di mappa 2440, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pacitti Domenico . .	»	37	20	»	550 »
212	Id.	Anagni	Fondo urbano in vicolo Chiuso o via Tufoli, descritto in catasto ai nn. di mappa 624[2 e 627[2, sez. Città, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Monte Maria	»	»	»	»	400 »
213	Salerno	Nocera Superiore	Fondi rustici in contrada Pecorari, descritti in catasto all'articolo 2982, sez. B, e nn. 86 e 405, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Albani Gaetano . . . . (Da vendersi ad Albani Tommaso figlio ed erede dell'espropriato).	»	58	83	»	134 69
214	Id.	Buccino	Fondo urbano in strada S. Mauro, descritto in catasto all'articolo 1061, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1861 da Zitarosa Francesco . . . . . . (Da retrocedersi allo espropriato).	»	»	»	»	48 32
215	Sassari	Perfugas	Fondi rustici Nieddu e Tetile, descritti in catasto ai nn. 1/9 261, 1/9 262, 1/5 263, fraz. F, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Torta Giacomo . . . (Da retrocedersi allo espropriato).	15	90	»	»	590 26
216	Id.	Chiaramonti	Fondo rustico in regione S. Appin, descritto in catasto al numero 536, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Madau Salvatore . . . . . (Da retrocedersi allo espropriato).	23	30	»	»	227 20
217	Id.	Sassari	Fondo rustico nella Nurra, descritto in catasto al num. 6141 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dinurra Salvatore. . . . . (Da vendersi a Leoni Matteo per la di lui moglie Dinurra Giuseppe Maria).	»	»	»	»	1634 09
218	Id.	Portotorres	Fondo rustico nella Nurra, descritto in catasto al n. di mappa 6141, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pintus Antonio . . . . (Da vendersi a Manunta Lucia).	»	»	»	»	2295 74

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
219	Sassari	Terranova Pausania	Fondi rustici ed urbani, descritti in catasto ai nn. di mappa 2/5 320, 2/5 334, 2/5 333, 1/3 694, fraz. K, e n. 233, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spano Francesco . . . . (Da vendersi a Spano Stefano).	17	82	»	»	667 16
220	Id.	Id.	Fondo urbano in rione San Paolo, civico numero 49, descritto in catasto al numero 263 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spensatella Antonio . . . . (Da vendersi a Simplicia Cano, vedova dell'espropriato).	»	»	»	»	83 13
221	Id.	Id.	Fondo urbano in rione San Paolo, al civico numero 9, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manneddu Giov. Stefano . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	97 29
222	Trapani	Pantelleria	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di San Leonardo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Michele Rizzo).	»	1	50	»	100 »
223	Treviso	Tarzo	Fondo rustico in contrada Corbanese, descritto in catasto al numero 645[6 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vanzella Elisabetta . (Da vendersi a De Luca Giacomo).	»	55	30	»	17 »
224	Id.	Fadalto	Fondo urbano descritto in catasto al n. 18 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Salvador Antonio. . . . . (Da vendersi a Casagrande Antonio).	»	»	60	»	37 »
225	Udine	Dogna	Appezzamento di terreni incolti rimasti dopo il lavoro di ritiro della strada nazionale n. 51 nella tratta fra i rivi della Vergine e del Moro, proveniente dal Demanio pubblico. . . . (Da vendersi a Cordegnano Giacomo).	»	11	24	»	162 10
226	Venezia	Cannaregio	Fondi urbani in contrada San Geremia, descritti al civico numero 304, ed in catasto al n. 1833 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Indri Agostino . . . . (Da vendersi a Pasquale D'Indri).	»	2	40	»	831 10
227	Verona	Alpo	Cava incolta ed improduttiva, presso la stazione di Dossobuono, sulla linea Verona-Mantova, non occorrente ai bisogni della ferrovia dell'Alta Italia, in catasto al n. 1030 . . . . . (Da vendersi a Zoccatelli Gaetano).	»	5	20	»	55 »
228	Id.	Castelletto	Fondo rustico in contrada Vellanova di Brenzone, descritto in catasto al n. 237 di mappa, pervenuto al Demanio da espropriazione per mancato pagamento di tassa ereditaria . . .	»	56	60	»	180 »
229	Id.	Pescantina	Fondo urbano, descritto in catasto al n. 585 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calabrese Margherita . . . . (Da vendersi a Bonsaver Angela).	»	»	30	»	15 »
			Totale . . .	.	.	.	.	63,869 44

Roma, 14 agosto 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

A senso della riserva espressa nel § 20 della circolare n. 22 del 15 marzo 1880, il Ministero indica qui appresso i numeri di programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione alla Scuola militare, che comincerannno il 3 novembre prossimo:

Storia: 4, 13, 18, 29, 40, 48.
Geografia: 9, 13, 16, 21, 26, 34.

Il Ministro: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di medico assistente, uno della Clinica medica, l'altro della Clinica chirurgica di questa Università.

Gli aspiranti al concorso devono presentare entro il 30 ottobre p. v. al rettore di questa Università regolare istanza corredata dei documenti che seguono:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una Università del Regno;

2° Atto di nascita dal quale appaia che il concorrente non ha meno di 25 nè più di 40 anni di età;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo biennio;

4° Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

5° Tutti gli altri titoli che valgono a comprovare la capacità scientifica ed attitudine pratica del concorrente.

Il concorso è per soli titoli, che verranno esaminati da apposita Commissione.

Gli assistenti durano in carica un anno, e sono retribuiti collo stipendio annuo di lire 1500.

Parma ... settembre 1881.

Il Rettore: G. PASSERINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando della partenza dei commissari turchi dall'Egitto, dice che il risultato di questa missione sarà senza dubbio quello di distruggere le speranze ed i timori che si erano fondati sulla possibilità di un intervento turco. Il controllo anglo-francese rimane di fronte all'ostilità del partito nazionale. È per conseguenza necessario di premunirsi contro le conseguenze di una nuova crisi che potrebbe essere accelerata da rimpasti ministeriali o da pronunciamenti militari.

Un tentativo da parte del partito nazionale per sopprimere il controllo anglo-francese, obbligherebbe l'Inghilterra a scegliere tra varii sistemi, soggetti tutti a serie obiezioni. Se si abbandonasse l'Egitto ad un'amministrazione indigena, si avrebbe l'aria di capitolare dinanzi all'anarchia.

Dopo avere stabilito che l'affermazione dei diritti dell'Inghilterra in Egitto per mezzo dell'intervento anglo-francese è impraticabile quasi quanto l'abbandono di questi diritti, il *Times* conclude che il governo inglese non deve temere di guardare in faccia delle eventualità le quali, per quanto penose, non sono però meno evidentemente possibili.

È forse prossimo il momento, conclude il *Times*, in cui bisognerà applicare questo principio che cioè fino a tanto che l'Inghilterra possederà le Indie, i suoi interessi politici in Egitto non potrebbero essere subordinati agli interessi di nessun'altra potenza. Per raggiungere questo scopo, vi è bisogno di una politica coraggiosa, risoluta e previdente. Fortunatamente non sarà forse necessario di passare dalle parole agli atti; ma si eviteranno, senza dubbio, delle gravi complicazioni se gli intendimenti dell'Inghilterra saranno chiaramente significati alle grandi potenze come pure al popolo egiziano.

Da Alessandria d'Egitto scrivesi per telegrafo al *Daily News*, in data 18 ottobre, che la situazione non migliora e che la popolazione vive sempre nell'incertezza su ciò che accadrà domani. L'esercito esige sempre di essere portato a 12 reggimenti. I consoli ed i controllori si oppongono all'accrescimento dell'esercito. Il partito nazionale si agita, e il primo ministro, Cherif pascià, si ripromette di fare del gran bene con la Camera dei delegati, alla quale la Porta e la corte del kedivé non sono punto favorevoli.

« L'azione della Turchia, prosegue il corrispondente, non ha migliorato la situazione. Non si comprende ancora perchè le corazzate debbano ritirarsi dopo la partenza della missione turca. La perseveranza degli intrighi rende anzi desiderabile la presenza della flotta.

La lega agraria ha indirizzato al popolo irlandese un manifesto firmato da Parnell, Davitt, Brenau, Dillon, Sexton ed Egan, nel quale è detto che la crisi è stata deliberatamente imposta al paese.

Il manifesto accusa il governo di inaugurare il regno del terrore per imporre colla forza la legge agraria ai fittaiuoli irlandesi.

I capi ed i principali membri della Lega essendo ora in prigione, prosegue il manifesto, il comitato esecutivo si vede obbligato di rinunziare alla sua politica anteriore, che intendeva mettere alla prova la legge agraria, ed impegna i fittaiuoli a non pagare affitti ai proprietari, a nessuna condizione, fino a che il governo non avrà rinunziato al suo sistema attuale di terrorismo e restituiti al popolo i suoi diritti costituzionali.

Il manifesto termina con queste parole:

« Se sarete espulsi non soffrirete, mentre il proprietario che vi avrà espulso sarà totalmente rovinato. Il governo che sostiene i proprietari coll'aiuto delle baionette, potrà convincersi in un solo inverno dell'impotenza della forza armata contro la volontà di una nazione unita, risoluta e fidente in se stessa. »

Fu già annunziato che è arrivato a Nuova York il signor O' Connor, delegato della Lega agraria. Un telegramma del *Daily News* dice che subito dopo il suo arrivo O' Connor ha tenuto un *meeting*, a cui assistettero circa quattromila persone — quante ne poteva contenere la sala — mentre altre cinque o sei mila persone ne ingombravano i pressi. Al suo apparire O' Connor fu accolto con una salva di applausi. Quasi ogni frase del suo discorso è stata acclamata e i nomi di Gladstone e Forster furono continuamente fischiati. O'Connor ha detto che il governo inglese ha giuocato l'ultima

sua carta; la guerra tra l'Irlanda e l'Inghilterra essere una guerra tra celti e sassoni, scatenata da più secoli e della quale le generazioni attuali vedranno la soluzione. Non vi potrà esser pace, concluse O' Connor, fino a che dall'Irlanda non saranno sbarazzati i *landlords* e le guarnigioni militari.

La madre di Parnell si è pure presentata alla tribuna ed è stata accolta con vivi applausi. Essa si è dichiarata felice della condotta di suo figlio nella lotta impegnata dall'Irlanda.

Furono adottate delle risoluzioni in favore di Parnell e dei suoi partigiani, si decise di stendere una petizione che sarà firmata dagli irlandesi dell'America, e indirizzata al governo degli Stati Uniti" per domandare la sua mediazione in favore degli infelici irlandesi esposti al dispotismo brutale del regime militare. „

Lo *Standard* annunzia che le autorità militari prendono tutte le disposizioni per inviare in Irlanda un intero corpo di armata ove non cessassero le dimostrazioni.

L'*Havas* ha per telegrafo dal Cairo, 17 ottobre, che la notizia data dal *Temps*, che cioè un membro della Commissione turca rimarrà in Egitto, è priva di fondamento.

Il kedivé ha comunicato ai commissari turchi che si recherà a Costantinopoli non appena glielo permetterà lo stato degli affari pubblici; ciò che sarà nell'estate prossima. Si crede al Cairo che questa data sia esatta.

Le altre formalità per la visita del kedivé saranno concretate definitivamente di concerto colla Francia e l'Inghilterra.

La *Magdeburger Zeitung*, occupandosi della questione del monopolio del tabacco, osserva che la maggior parte dei giornali è avversa al monopolio e che se Napoleone I ha potuto introdurlo nel 1810 senza accordare indennità, egli è perchè allora la vendita e la fabbricazione erano poco sviluppate.

Il risultato dell'inchiesta fatta in Germania prova che esistono ancora 160 mila piantatori, di cui 80 mila perderebbero il loro lavoro colla coltivazione in grande. Il commercio di questo prodotto occupa 997 case e 12 mila persone; la fabbricazione più di 140 mila operai. Col monopolio il numero delle fabbriche ascenderebbe tutto al più a 50 e quello degli operai a 40 mila al massimo.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 18 ottobre, che la discussione dell'indirizzo, al Senato, non ha corrisposto all'aspettazione del pubblico, che vi assisteva numeroso.

" Il marchese De Molins, dice il corrispondente del *Temps*, ha censurato la soluzione data dal marchese De Vega de Armijo alla vertenza di Saida. Il De Molins fece precedere la sua critica da una calorosa affermazione di simpatia per la Francia. Egli ha dichiarato inoltre che, durante i cinque anni da lui passati in Francia, egli ebbe sempre a lodarsi delle simpatie, che gli erano state attestate dal governo francese. Disse che la posizione della Francia e della Spagna, i loro interessi, le loro simpatie comuni, i loro ricordi, e soprattutto quello di Murcia, dovevano fare di questi due popoli due amici, e che egli, personalmente, aveva sempre regolata la sua condotta secondo questo convincimento.

" Il marchese De Molins criticò le relazioni troppo benevoli del gabinetto attuale con l'Italia.

" Il marchese De Vega de Armijo rispose in nome del governo. Disse che il *Libro Rosso* constatava i rapporti cordiali dei governi francese e spagnuolo negli affari di Saida, regolati con soddisfazione d'entrambi i governi.

" Il signor Sagasta è venuto ad appoggiare il suo collega mediante un eccellente discorso, esponendo a grandi tratti la politica liberale del gabinetto e le sue aspirazioni. L'indirizzo fu votato con 136 voti contro 61. L'opposizione era formata dai conservatori e dagli ultramontani.

" Nella sera stessa nei circoli politici si attribuiva la mollezza delle critiche dell'opposizione nella vertenza per Saida al fatto che il marchese de Armijo era pronto a leggere una trentina di dispacci diplomatici, provanti che i suoi predecessori si erano mostrati disposti a riconoscere i reclami di parecchie potenze nella questione delle indennità per la guerra civile. „

La scorsa notte, poco oltre le ore tre, il treno diretto n. 27, per Roma, usciva dalle rotaie fra i caselli 99 e 100, percorrendo un tratto di 500 metri: parecchie vetture furono guaste ed infrante.

Abbiamo per telegramma i seguenti particolari:

Il numero delle persone che riportarono ferite più o meno gravi, però senza pericolo di vita, ascende a cinque: 15 riportarono solo contusioni. Tra i feriti avvi il deputato al Parlamento, marchese Cocozza, e il console d'Italia a Candia.

Si deplora la morte del capitano di stato maggiore Perrone.

I feriti furono trasportati a Sarzana.

Nel treno trovavansi le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, i quali restarono incolumi.

Il procuratore del Re a Sarzana, accompagnato dal prefetto di Massa, recaronsi tosto sul luogo del disastro per le opportune investigazioni.

Sembra fuori dubbio la cagione dello sviamento essere affatto accidentale, dovuta cioè allo spostamento delle rotaie per causa delle persistenti pioggie.

Operatosi il trasbordo dei passeggieri il treno proseguì per Roma, ove giungerà verso le sei pomeridiane.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 21. — È giunto il Regio avviso *Rapido*.

Panama, 20. — Il *Panama Star-and-Herald* annunzia che il generale chileno Lynch soppresse il governo di Calderon per causa di complicazioni finanziarie.

Il ministro americano Hurbult scrisse a Lynch consigliandolo ad astenersi da nuove confische di territorio ed esortandolo a conchiudere prontamente la pace.

Londra, 21. — Il governo soppresse la *Land League*.

Vienna, 21. — Tutti i giornali applaudono all'intervista di S. M. il Re Umberto con S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

La *Presse* vede in questo incontro una nuova garanzia di pace. L'unione dell'Italia e dell' Austria Ungheria è preziosa pei due Stati.

Il *Fremdenblatt*, parlando dei tentativi di alcuni giornali per porre la visita di S. M. il Re Umberto in opposizione politica con la visita eventuale dello czar, dice che la politica dell'Austria-Ungheria in nessun caso sarebbe modificata. Qualunque Stato si avvicini all'Austria-Ungheria ed alla Germania si pone sul terreno delle tendenze pacifiche. La visita di Re Umberto prova che l'Italia è disposta a sostenere la politica pacifica della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Londra, 21. — I giornali approvano la soppressione della *Land League*.

Londonderry e Drogheda furono poste in istato di assedio.

Costantinopoli, 21. — L'adunanza dei portatori dei titoli del debito ottomano si occupò ieri di discutere il prezzo d'emissione dei diversi prestiti. Nulla fu deciso.

Alessandria d'Egitto, 21. — L'*Invincible* e l'*Alma* sono partite.

Catanzaro, 21. — La città è imbandierata in occasione dell'anniversario del Plebiscito. La Società operaia festeggia la concessione sovrana di intitolarsi dall'augusto nome di S. M. il Re. Stasera vi è illuminazione.

Belgrado, 21. — La crisi è terminata. Il presidente del Consiglio, Pirotchanatz, è nominato ministro degli affari esteri, Radovitch ministro della giustizia; Miyatovitch resta ministro delle finanze per desiderio del principe.

Costantinopoli, 21. — La Commissione di sgombero decise di riunirsi a Volo il 10 novembre per regolare le operazioni di sgombero e l'occupazione della sesta sezione.

Parigi, 21. — L'*Agenzia Havas* smentisce l'asserzione del *Morning Post* che la Francia cerchi d'impedire il viaggio di S. M. il Re Umberto nell'Austria-Ungheria.

Gaeta, 21. — Stamane partirono le corazzate *Principe Amedeo* e *Roma*.

Udine, 21. — A San Vito è scoppiato un deposito di polvere; si deplora la morte del proprietario; un'altra persona rimase ferita.

La causa dello scoppio è accidentale.

Torino, 21. — Stamane è partito per la Francia il principe Gerolamo Napoleone.

Vienna, 21. — Secondo informazioni da buona fonte, la visita annunziata di S. M. il Re d'Italia a Vienna è attesa per il 27 ottobre.

Vienna, 21. — La *Wiener Abendpost*, constatando che la notizia del convegno dei Sovrani d'Austria-Ungheria e d'Italia è accolta con soddisfazione da tutte le parti, dice che ciò accade perchè è generalmente riconosciuto che tutto quanto allarga la base delle relazioni intime dei monarchi dell'Austria e della Germania, tutto quanto estende la cerchia di coloro che si associano a queste relazioni amichevoli, aumenta e rafferma le garanzie della pace che esse offrono.

Vienna, 21. — Il conte Robilant ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Napoli, 21. — Oggi, ricorrendo l'anniversario del Plebiscito, il Consiglio provinciale votò un ordine del giorno esprimente gratitudine alla memoria di Re Vittorio Emanuele e devozione al Re Umberto.

Londra, 21. — Si dice che l'ufficio della *Land League* si trasferirà in Francia e probabilmente a Boulogne.

Gladstone è ristabilito.

Parigi, 21. — Oggi sono stati distribuiti i premi per l'Esposizione elettrica. Nel suo discorso Cochery lodò l'Esposizione.

Tunisi, 21. — Un proclama di Saussier promette il rispetto della religione e della proprietà agli abitanti tranquilli, ma punizioni severe ai ribelli.

Parigi, 21. — Le voci di dimissione del ministero sono smentite; il ministero si presenterà alle Camere.

Si sta formando la nona brigata come corpo di riserva per la Tunisia, la cui spedizione comprende ora otto brigate.

Un dispaccio ufficiale da Tunisi reca: Il colonnello Larocque è partito da Kef e si impadronì del campo nemico di Es-Nebur, infliggendo gravi perdite agli arabi; il colonnello attende di essere attaccato oggi.

New-York, 21. — Una violenta burrasca raggiungerà le coste della Francia il 23 od il 25 corr.

Carlsruhe, 21. — Il consigliere intimo Bluntschli è morto d'un colpo d'apoplessia.

Parigi, 21. — Il vapore *Koning der Nederlanden*, che andava da Batavia ad Amsterdam, si è sommerso alla latitudine 6 sud e longitudine 64 est; 38 persone si sono salvate.

Non si ha alcuna notizia relativamente a 6 imbarcazioni, che contenevano 175 persone.

Catanzaro, 21. — All'inaugurazione della bandiera della Società operaia al palazzo municipale il sindaco e l'onorevole Grimaldi pronunziarono discorsi applauditissimi. La fiaccolata e la dimostrazione sono riuscite splendidamente. Parecchie migliaia di persone applaudono al Re, alla Regina ed a Casa Savoia.

Copenaghen, 22. — Il ministro della marina F. Ravn è nominato definitivamente ministro della guerra.

Torino, 21. — L'onorevole Berti è partito stasera per Roma, salutato alla stazione dalle autorità e da parecchi uomini politici.

Pisa, 22. — Treno diretto 27 deviato stanotte tra Sarzana ed Avenza. Causa ancora non conosciuta. Vari feriti, un morto. Ministri Depretis e Berti incolumi, partiti già da Pisa, arriveranno Roma ore 6.

Londra, 22. — Le operazioni del Prestito italiano procedono regolarmente, malgrado le difficoltà del mercato monetario, indipendenti da esso. Il contratto sarà pienamente eseguito secondo gl'impegni assunti.

Pisa, 22. — Il treno diretto, 37, stanotte alle 3 e 22, tra Sarzana e Avenza, fra i caselli 99 e 100, ha deviato per circa 500 metri. La causa ancora non è conosciuta. Vari feriti ed un morto. Parecchie vetture rotte. I Ministri Depretis e Berti rimasero incolumi e sono partiti già da Pisa, arriveranno a Roma alle ore 6.

Avenza, 21. — Lo sviamento successo stanotte al treno 37 non impedì la continuazione del viaggio. Gli onorevoli Ministri Depretis e Berti rimasero perfettamente incolumi. I viaggiatori contusi sono 15, i feriti 5; nessuno in pericolo di vita.

Sono presenti sulla linea il procuratore del Re ed il sindaco di Sarzana, il dott. Pace e l'ispettore Noghera.

NOTIZIE DIVERSE

Un centenario. — A Valdottaro, piccolo paese vicino a Lucca, scrive l'*Unità Cattolica*, trovasi certo Giovanni Ricci, che conta la bellezza di 105 anni. Egli nacque a Mutigliano il 20 novembre 1776; ha avuto una sola moglie e 15 figliuoli. Non ha mai avuto malattie, ed ora trovasi in assai buono stato di salute.

L'incendio di una filanda. — Telegrafano da Filadelfia che, venerdì passato, un terribile incendio scoppiò nella filanda Landenberger di quella città, e che una ventina di operai perdettero miseramente la vita in mezzo alle fiamme.

Decessi. — Lo scultore Raffaello Monti, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta a Londra in età di 63 anni, nacque a Milano nel 1818, e fu allievo di suo padre Gaetano, di Ravenna, all'Accademia imperiale di Milano, ove ottenne una medaglia d'oro per un gruppo rappresentante *Alessandro che doma Bucefalo*.

Chiamato nel 1838 a Vienna, fu molto protetto dalla Corte im-

periale, ed eseguì un gran numero di opere, alcune delle quali furono trasportate nella sua città natale. Si diede per poco alla vita politica a Milano nel momento della rivoluzione del 1848, diventò uno dei capi della guardia nazionale milanese, e fu incaricato di una missione presso Re Carlo Alberto. Dopo il trionfo dell'Austria si rifugiò in Inghilterra, dove il suo talento originale gli valse una grande popolarità. Fra le opere che fece a Londra si cita una *Vestale velata* ed un'*Eva dopo il peccato*. Parecchie statue da lui scolpite ornano il Palazzo di cristallo.

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

SOMMARIO: *L'istruzione agraria nella Sardegna. Concorso regionale in Sassari.*

Già da più anni la Sardegna, considerando come molti dei suoi guai economici si dovessero alla trascurata agricoltura e alla ignoranza dei coltivatori, si fece a reclamare la istituzione di scuole agrarie. Ma quando si era per compiere un tale desiderio, si dubitò che le Amministrazioni locali, aggravate di oneri, non ne potessero sostenere la spesa, la quale era preavvisata ingente; nè allora si sperò potessero bastare i sussidi attendibili dal Governo a scemarne con convenienza il peso. E queste esitanze venivano altresì alimentate dal concetto, forse non troppo giusto, che ivi erasi formato di simili scuole.

Così passarono quasi dieci anni in discussioni vane sul voto antico, senza venire all'attuamento in proposito di alcun progetto, sconfortando i timori finanziari e impaurendo eziandio il dubbio di un successo meno felice.

Però la proposta presentata, or sono due anni, dal Ministero di Agricoltura alle Rappresentanze delle provincie sarde e ai principali Comizi agrari per la istituzione di scuole agrarie pratiche, largamente sussidiate dallo Stato, allontanava i dubbi e le paure e rincuorava gli abitanti dell'isola; onde vivo si ridestava in essi il desiderio di tali scuole.

Provincie, comuni, Comizi agrari e anche privati proprietari facevano offerte e imbastivano progetti, cui poi il Governo accoglieva, completava e ordinava utilmente.

Quindi oggi sono per effettuarsi, col favore di una prospera fortuna e con la speranza non dubbia del vero bene dell'agricoltura di Sardegna, i voti degli isolani e gli intendimenti del Governo.

Nella provincia di Sassari la Regia Scuola pratica di agricoltura, quale proposta e raccomandata dal Ministero, è per essere attivata fra non guari. Un comune modesto ha talmente superato nella larghezza e nella opportunità delle offerte gli altri Municipi, da essere il preferito alla sede della Scuola governativa, che, giusta il progetto di massima ministeriale, deve limitarsi ad una soltanto per provincia, e frattanto deve essere anche una per tutta l'isola. Le trattative in proposito sono molto inoltrate, e si ha speranza che la Scuola possa essere in esercizio nel prossimo anno. Questa sarà attivata nel comune di Nulvi, capoluogo dell'Anglona, territorio di grande importanza agraria, distante da Sassari per 4 ore di strada rotabile.

Di più, nella provincia medesima, due Comizi agrari, di Alghero e di Ozieri, incoraggiati nei loro savi propositi dai consigli e dai premi e sussidi del Ministero di Agricoltura, vengono attivando corsi pratici di istruzione per due importanti industrie agrarie: il primo per la vinificazione, il secondo pel caseificio. Si valgono essi all'uopo dell'opera utile di allievi pratici della Scuola enologica di Conegliano e di quella di caseificio di Reggio Emilia. Pel caseificio altresì si è già preparata una larga messe di fatti; mentre da parecchi mesi attivavasi in Ozieri una fabbrica razionale di formaggio alla maniera del parmigiano, con risultamenti felici, nella medesima essendo operatore dirigente appunto un allievo pratico della stessa Scuola di Reggio Emilia.

Inoltre a Nuoro, il municipio iniziatore, con larghezza cooperando, otteneva dal Governo ed apriva, or fa oltre un anno, una R. Scuola magistrale rurale maschile, che, sapientemente e con paterne cure diretta, è per essere presto provveduta di speciale e proprio insegnamento agrario.

Questo concorso offrirà una nuova occasione, e una occasione favorevole molto, perchè la Sardegna si riveli meglio a se stessa e si riveli alle altre regioni consorelle del Regno; onde una conoscenza più esatta di ciò che può e di ciò che le abbisogna agevoli alla medesima la ricerca, l'uso e lo acquisto dei mezzi più acconci a migliorare le proprie condizioni agrarie ed economiche, mentre valga al Governo di indicazione opportuna dei provvedimenti reclamati.

O. NERI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	6,9	2,6
Domodossola	piovoso	—	10,3	4,1
Milano........	piovoso	—	9,4	4,9
Venezia	coperto	legg. mosso	12,6	6,4
Torino........	piovoso	—	9,3	4,8
Parma........	piovoso	—	7,0	4,1
Modena.......	piovoso	—	7,0	3,0
Genova.......	piovoso	agitato	10,3	5,3
Pesaro........	coperto	calmo	10,1	7,2
P. Maurizio..	piovoso	calmo	11,4	8,4
Firenze.......	piovoso	—	11,6	7,5
Urbino........	piovoso	—	6,8	0,1
Ancona.......	coperto	calmo	10,9	8,4
Livorno	coperto	agitato	10,4	7,6
C. di Castello	nebbioso	—	12,0	8,4
Camerino....	piovoso	—	12,2	4,3
Aquila........	coperto	—	9,1	6,1
Roma.........	piovoso	—	15,5	14,5
Foggia........	coperto	—	14,8	10,7
Napoli........	coperto	molto agit.	19,0	14,0
Potenza......	coperto	—	13,5	5,5
Lecce.........	1|2 coperto	—	18,9	12,3
Cosenza......	3|4 coperto	—	18,0	5,6
Cagliari......	coperto	agitato	23,0	15,0
Catanzaro...	3|4 coperto	—	17,8	11,6
Reggio Cal...	3|4 coperto	mosso	20,5	15,0
Palermo......	coperto	agitato	25,2	21,9
Caltanissetta	coperto	—	17,9	9,6
P. Empedocle	3|4 coperto	mosso	—	—
Siracusa......	3|4 coperto	mosso	19,9	16,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 ottobre 1881.

Pressione sempre bassa all'W d'Europa, molto alta (779), in Lapponia, Bretagna (750). Una depressione si è formata nella media Italia col centro (749) a Firenze. In Italia barometro disceso intorno a 10 mill. al N e centro, poco in Sicilia. Pressioni: 751 Livorno; 755 Marsiglia, Milano, Venezia, Ancona, Roma; 756 Domodossola; 757 Cagliari, Napoli; 763 Malta. Nelle 24 ore pioggia anche forte in tutte le stazioni al N e centro. Stamane cielo coperto o piovoso. Venti meridionali forti o freschi nel Tirreno e Jonio, dominio delle alte correnti del 3° quadrante. Temperatura notevolmente aumentata, eccettochè al N. Mare agitato o molto agitato lungo la costa del Tirreno, agitato o mosso lungo quella del Jonio. Il tempo cattivo si estende anche all'Adriatico, pioggia e venti forti, specialmente meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 ottobre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,1	754,6	754,4	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	18,4	17,6	15,4
Umidità relativa....	84	67	62	73
Umidità assoluta...	12,65	10,63	9,31	9,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 28	WSW. 34	WSW. 37	WSW. 21
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	9. cumuli	2. nubi crizz. lampi intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 ottobre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 65	88 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 85
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	1250 »	1225 »	—	—	—
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	647 »	646 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	955 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane...........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	272 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi.................	90			
Marsiglia................	90	100 47½	100 22½	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° sem. 1881) 90 95, 97 1|2, 91 fine. - 90 85, 80 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1881

5677

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce		Importo		
Casse e riserva				L. 174,882,705 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 225,590,681 63	234,528,786 43	248,799,995 68
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,600,000 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 113,873 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,224,231 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 14,189,209 25	14,271,209 25	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 82,000 „		
Anticipazioni				„ 49,899,596 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 150,501,318 28		183,065,066 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 30,276,190 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 2,287,557 99		
Crediti *				„ 280,883,881 06
Sofferenze				„ 5,629,684 23
Depositi				„ 606,462,528 30
Partite varie				„ 14,449,701 39
			Totale	L. 1,564,073,069 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,135,106 51
			Totale generale	L. 1,566,2 8,166 09

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 11,565,865 32	280,883,881 06
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 8,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 60 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 108,488,181 82	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 30,295,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 448,385,343 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 27,888,803 25
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 58,129,120 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 606,462,528 30
Partite varie	„ 190,841,410 26
Totale	L. 1,562,002,205 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,205,961 03
Totale generale	L. 1,566,208,166 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 31,079,773 50
Argento	„ 52,765,571 62
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 167,833 31
Biglietti consorziali	„ 83,987,973 50
Riserva	L. 168,001,151 93
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,078,027 74
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 76,253 34
Cassa	L. 174,882,705 74

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,669,564	L. 83,478,200 „
da L. 100	1,224,205	„ 122,420,500 „
da L. 500	305,990	„ 152,995,000 „
da L. 1000	88,767	„ 88,767,000 „
Somma		L. 447,660,700 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 24,125	„ 603,125 „
da L. 40	„ 2,016	„ 80,640 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 448,385,343 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 448,385,343 „ è di uno a 2 989

Il rapporto fra la riserva L. 168,001,151 93 { la circolazione L. 448,885,343 „ e gli altri debiti a vista . „ 27,888,803 25 } L. 476,274,146 25 è di uno a 2 834

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2325 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 20 ottobre 1881.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto novembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in numero diciassette distinti lotti, espropriati in danno dei signori Gustavo, Enrico e Laura Forbice, e Francesca Mancini vedova Forbice, Giulio Forbice, Leonilde Forbice in Bressa, Francesco Felici, Arcangelo e Sebastiano Di Cecco, questi ultimi due terzi possessori, ad istanza del signor Luigi Manni.

Fondi posti in Subiaco.

1. Casa nella piazza di Santa Maria della Valle e via della Montagna, con orto, grotta e fabbricato annesso all'orto, mappa sez. 1ª, nn. 560, 561, 562 e 563. Lire 7178 43.

2. Casa (porzione) in via del Campo o della Piaggia, composta di 11 vani, mappa sez. 1ª, nn. 928 sub. 1, 929 sub. 1 930 sub. 2. Lire 2351 68.

3. Terreno in contrada Le Varole e Sant'Angelo, seminativo, alberato, vitato, mappa sezione 2ª, numeri 149, 150, 151, 152, 156 sub. 1 e 2 e 717. Lire 7295 19.

4. Terreno seminativo, olivato, in contrada San Niccola, mappa sez. 5ª, numero 818 sub. 1, 2 e 3. Lire 824 43.

5. Diretto dominio di un terreno in contrada Montore, seminativo, olivato, mappa sez. 2ª, n. 340. Lire 871 80.

6. Diretto dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Colle Ficorone, mappa sez. 5ª, nn. 138 sub. 1, 1256 sub. 2 e 3. Lire 629 60.

7. Diretto dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Colle Ficorone, mappa sezione 5ª, numeri 138 sub. 2 e 3, 1256 sub. 1. Lire 597 13.

Fondi posti in Agosta.

8. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato, alberato, in contrada Colle Ficorone, mappa nn. 3291 e 3298. Lire 133.

9. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato, contrada Colle Ficorone, mappa 2394. Lire 337.

Fondi posti in Gerano.

10. Casa in contrada Il Palazzo, n. 9, composta di piani terreni e due piani superiori, in tutto 16 vani, mappa 246 sub. 2, 247 sub. 2, 248 sub. 2, 251 e 251 sub. 2, e 263. Lire 5600 71.

11. Terreno in contrada Colle Monte, olivato e pascolivo, mappa n. 952 sub. 1 e 2, 954, 957, di tavole 8 78. Lire 1116 61.

12. Terreno seminativo con viti, in vocabolo Santa Secondina, di tavole 9 64, mappa 1604. Lire 620 90.

13. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Santa Secondina, di tavole 5, mappa n. 1580. Lire 242 80.

14. Terreno alberato, vitato, in vocabolo Santa Secondina, di tavole 12 79, mappa 1598. Lire 421 60.

15. Terreno olivato, pascolivo, seminativo, alberato, vitato e boschivo, con casa colonica, vocabolo Semprignano o Samprignano, di tavole 102 81, mappa 1634, 1635, 1636 sub. 1 e 2, 1637, 1638, 2719. Lire 15,501 50.

16. Terreno alberato, vitato, seminativo, pascolivo e boschivo, in contrada Valle Viva o Via, mappa 1668 e 1670, di tavole 36 38. Lire 2831 39.

Fondo posto in Cerneto.

17. Terreno in contrada Valle Colli, di tavole 19 45, mappa 567, 799 sub. 1, 2 e 3, e 800. Lire 2690 33.

Roma, 20 ottobre 1881.

5692 Avv. Severino Tirelli.

Svincolo di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del notaio Carlo Giuseppe Rumiano, già esercente a Villar Focchiardo (Susa), hanno presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Susa domanda per svincolo della cauzione dal medesimo prestata nella qualità di notaio, e di cui nel certificato numero 14455 nero e 409755 rosso, della rendita di lire 60, sul Debito Pubblico iscritta a di lui favore.

Susa, 7 ottobre 1881.

5441 San Pietro proc. c.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri delle sentenze, esistenti nella cancelleria dell'illustrissimo Regio Tribunale di commercio di Genova.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale di commercio di Genova, composto degli illustrissimi signori Miglietta avv. Antonio vicepresidente, Astengo Stefano giudice supplente, e Molfino Domenico pure giudice supplente,

Ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nella causa sommaria

Fra

La Società anonima di assicurazioni marittime, denominata *Lloyd Barcellonese*, stabilita in Barcellona, autorizzata ad operare negli Stati Sardi con Regio decreto 3 maggio 1857, rappresentata in Genova dal signor Domenico Gambetta fu Gio. Battista, domiciliato e residente in Genova, e per essa dei signori Giovanni Klein y Senan, Giovanni Sariol y Pinto e Gerolamo Morè y Bosch, negozianti, domiciliati e residenti in Barcellona, quali stralciari della Società medesima, rappresentati in Genova dal signor Francesco Paradis fu Giuseppe, pure in Genova domiciliato e residente, quale cassiere della detta Società, comparsi per mezzo del signor Giuseppe Torricella, loro procuratore per mandati esibiti, presso il quale elessero il loro domicilio,

E

Li signori:

1. Anfossi Biagio e C. - 2. Assereto F. D. - 3. Accame L. - 4. Anselmi E. - 5. Arpe Fratelli - 6. Agen N. - 7. Azzena - 8. Arpe F. e C. - 9. Assereto G. - 10. Accame Fratelli - 11. Anselmi e Marassi - 12. Assereto F. - 13. Argento V. E. - 14. Ameglio G. B. - 15. Anfossi G. - 16. Accame N. - 17. Anielli e Parodi - 18. Bozzano fratelli - 19. Beverino Gio. Battista - 20. Bini A. e C. - 21. Bini A. e C. - 22. Bucchetti C. - 23. Bianchi L. - 24. Bruzzone A. - 25. Bayon P. - 26. Barabino Fratelli - 27. Buggio N. - 28. Bertamino A. - 29. Barberis A. - 30. Bruzzone L. - 31. Belleno B. - 32. Brigante ved. Preve - 33. Berlingieri F. - 34. Barabino C. - 35. Benvenuto A. - 36. Bres G. - 37. Arnandon T. - 38. Bossaglia D. - 39. Biancheri A. - 40. Berisso D. - 41. Bocciardo G. - 42. Bosio - 43. Bozzano Fratelli - 44. Bennati N. - 45. Bologna A. - 46. Baratta Fratelli - 47. Banca di Genova - 48. Bertollo G. - 49. Borzone Fratelli - 50. Cassa Marittima - 51. Coppa F. - 52. Coppa F. - 53. Buggio Fratelli - 54. Costa G. di F. - 55. Costa G. di F. - 56. Chiozza G. B. - 57. Chiozza G. B. - 58. Cohen G. e Fratelli - 59. Cohen G. e Fratelli - 60. Custo V. - 61. Costa N. e F. - 62. Canevaro A. - 63. Carrara A. - 64. Casanova F. - 65. Chiesa L. A. - 66. Capellini G. - 67. Cambiaso G. B. - 68. Canevaro G. - 69. Cassanello Fratelli - 70. Corniglia F. - 71. Cerisola D. - 72. Costa e Gimelli - 73. Costa e Camagna - 74. Chichizola F. D. - 75. Calise A. - 76. Casanova B. - 77. Casassa A. - 78. Consigliere P. A. - 79. Celle A. - 80. Crosti e Borsa - 81. Colombo G. - 82. Cicellis P. G. - 83. Cabib C. - 84. Casaretto Fratelli - 85. Costella E. - 86. Costa L. - 87. Canepa E. - 88. Carniglia e Gorziglia - 89. Coppa P. P. e figli - 90. Cerruti A. A. Fratelli - 91. Canepa F.co - 92. Coppa Vito - 93. Costa Fratelli - 94. Caviglia Fratelli - 95. Canepa G. - 96. Cove Fratelli - 97. Dall'Orso Fratelli - 98. Dall'Orso Fratelli - 99. Dall'Orso M. A. - 100. Dall'Orso M. A. - 101. Dellacha A. - 102. Dall'Orso e Ravenna - 103. Dall'Orso F.co - 104. Delucchi R. - 105. Da Passano E. - 106. De Agostini A. - 107. Durante Odero - 108. Durante N. Odero N. - 109. Demartini A. - 110. Dall'Orso M. - 111. Denegri S. e C. - 112. Dall'Orso D. - 113. Duno e Valle - 114. Danovaro Poggi e C. - 115. Dall'Orso A. - 116. Compagnia Etna - 117. Franchini F. e C. - 118. Franchini F. e C. - 119. Ferrero G. e C. - 120. Ferrari F. - 121. Forte G. - 122. Figari A. - 123. Francioli Fratelli - 124. Ferrero A. - 125. Falcone F. - 126. Forte A. - 127. Fabbrizi G. - 128. Felugo A. - 129. Fulco A. - 130. Fantoni C. - 131. Fiorentini F. e F. - 132. Gini P. - 133. Gattorno Fratelli - 134. Garibaldi N. - 135. Gagliardo E. - 136. Ghirardi L. - 137. Gandolfo F. - 138. Gattorno Fratelli - 139. Gorziglia e Gagliardo - 140. Grasso L. F. - 141. Gagliardo Pasteur - 142. Giannoni A. - 143. Garibaldi G. - 144. Gerassino D. - 145. Costa G. - 146. Gauci S. - 147. Gil A. e D. Veppo - 148. Garibaldi Alessandro - 149. Guiussi A. 150. Ghio Fratelli - 151. Gambaro Siro - 152. Giudice S. A. - 153. Ghigliotti Fratelli - 154. Ghiglione Fratelli - 155. Garibaldi N. - 156. Giannoni D. N. - 157. De Gallindez P. - 158. Gini P. - 159. Imbroscia G. - 160. Jacona Fratelli - 161. Jacona L. - 162. Lagorio Fratelli - 163. Lagomarsino F. - 164. Lercari G. L. - 165. Moro e F. - 166. Millo G. - 167. Millo G. - 168. Moro T. e F. - 169. Marini F. - 170. Mutua Assicurazione Marittima Nervi - 171. Montaldo G. B. - 172. Musso G. G. - 173. Marini A. - 174. Mainetto B. - 175. Matarana Fratelli - 176. Merello A. - 177. Marini e C. - 178. Malpeli V. - 179. Molinari e Montorsi - 180. Montaldo G. P. - 181. Mortola G. B. - 182. Magdeburgo Compagnia - 183. Modigliani Fratelli - 184. Massone vedova Brigneti - 185. Mainetto C. - 186. Nasoni Fratelli - 187. Nattini A. - 188. Noli e Molinari - 189. Olivari G. - 190. Ogtrop e C. - 191. Oneglio G. - 192. Olivieri M. - 193. Paganelli A. - 194. Pittaluga Fratelli G. B. G. - 195. Paganelli A. - 196. Pittaluga Fratelli G. B. G. - 197. Preve A. - 198. Preve A. - 199. Puccio S. - 200. Puccio S. - 201. Pretto E. e C. - 202. Pretto E e C. - 203. Polleri Fratelli - 204. Polleri Fratelli - 205. Pastorino P. e C. - 206. Parpaglioni L. e C. - 207. Poncia F. - 208. Peirano e Valle - 209. Perilli G. - 210. Podio C. - 211. Picasso V. - 212. Preve e Macciò - 213. Porcella L. - 214. Pizzorno M. - 215. Parodi V. - 216. Peragallo Fratelli - 217. Pavero F.lli - 218. Parodi E. - 219. Pavero D. - 220. Piccardo A. - 221. Piaggio N. F. - 222. Poggi-Dellepiane e C. - 223. Porcella G. A. - 224. Paganelli e Rolla - 225. Pescia F. - 226. Pinelli e Lugaro - 227. Profumo G. B. - 228. Pinasco L. - 229. Poncia Joseph - 230. Pittaluga G. B. G. Fratelli - 231. Parodi P. - 232. Piaggio E. - 233. Pendibene Fratelli - 234. Piaggio A. - 235. Peragallo G. B. - 236. Pittaluga e Pogliesi - 237. Ponza G. - 238. Quartara E. - 239. Quaglia Fratelli - 240. Queirolo F. Bruzzone A. - 241. Queirolo S. - 242. Quartara D. - 243 Queirolo P. e figlio - 244. Rossi F. - 245. Rissetto G. - 246. Rossi e Lottero - 247. Rusca e Marini - 248. Raffo B. - 249. Repetto Fratelli - 250. Ravano P. - 251. Roncallo Fratelli - 252. Raffo S. - 253. Rocca S. - 254. Ravenna G. B. - 255. Raggio M. - 256. Razeto E. - 257. Ricciarci V. - 258. Raggio Fratelli - 259. Rodocanacchi Fratelli - 260. Rahola Ansoldo Secchino - 261. Repetto A. L. - 262. Rodocanacchi D. S. C. - 263. Rabagliati G. - 264. Rocca G. - 265. Ricchini G. B. - 266. Repetto G. B. - 267. Revello A. G. B. - 268. Rebuffo e Alessio - 269. Razeto A. ved. Cuneo - 270. Raggio D. - 271. Solari A. e F. - 272. Solari A. e F. - 273. Società Ligure Lombarda - 274. Saccomanno e C. - 275. Sanguineti Fratelli - 276. Sturla A. - 277. Sivori-Isetti-Antonini. - 278. Sturla e Zamboni - 279. Sanguineti B. e F. - 280. Società Industriale di Nizza - 281. Schmidt F. G. - 282. Società Anonima Cointeressata Regia Tabacchi - 283. Saredo L. P. - 284. Sanguineti N. I. P. - 285. Scassi Domenico e C. - 286. Santoro A. e C. - 287. Siri A. Fratelli Barabino - 288. Stagno G. - 289. Sanmichele e Banchero - 290. Spotorno G. - 291. Siffredi Anna - 292. Salvo S. - 293. Serra P. - 294. Solari Antonio - 295. Sanguineti D. - 296. Scorsa Giuseppe - 297. Scala G. - 298. Scala C. A. - 299. Tubino Fratelli - 300. Tagliaferro B. - 301. Trabucco M. - 302. Traverso F. - 303. Travesso L. - 304. Traverso L. e F. - 305. Tonini P. F. - 306. Viglienzoni G. A. - 307. Viglienzoni G. A. - 308. Vierci L. - 309. Vignolo G. e F. - 310. Veroggio Fratelli - 311. Vassallo G. B. - 312. Viasi P. - 313. Vaccaro A. - 314. Vicentelli P. - 315. Villa N. - 316. Zolezzi G.,

Tutti domiciliati e residenti in Genova, ad eccezione della Mutua Assicurazione Marittima di Nervi, n. 170, residente in Nervi; della Società Ligure Lombarda, n. 273, residente in Rivarolo Ligure e della Società Anonima Cointeressata Regia Tabacchi, n. 282, residente in Roma, convenuti, citati come in atti, cioè detti Dall'Orso M. A. - Da Passano E. - Figari A. - Garibaldi N. - Gagliardo E. - Gandolfo F. - Ghio Fratelli e la Mutua Assicurazione d' Assicurazioni Marittime in Nervi - La Società Ligure Lombarda e lo Società Anonima Cointeressata Regia Tabacchi, nelle forme ordinarie, e tutti gli altri per pubblici proclami, tutti contumaci,

Inteso all'udienza delli 19 luglio corrente il causidico Giuseppe Francesco Torricella, il quale a nome e nell'interesse dell'attrice Società Lloyd Barcellonese, e per essa dei signori Domenico Gambetta di lei rappresentante in Genova, Klein y Senan, Sariol y Pinto, e Morè y Bosch, stralciari della stessa, e Francesco Paradis, cassiere di essa, ha conchiuso:

Piaccia al Tribunale, previa dichiara della contumacia dei convenuti non comparsi, e la destinazione degli uscieri Lorenzo Casamara, di Genova, e Ignazio Baldazzi, di Roma, per la notificazione della emananda sentenza, dichiarare libera e svincolata la cauzione data dalla Società stessa per garanzia dei suoi impegni, e doversi quindi cancellare ogni annotazione di ipoteca e vincolo dai seguenti titoli, cioè:

1° Dal certificato nominativo numero 453,337, della rendita di lire duemila, del Debito Pubblico italiano cinque per cento (Legge e R. decreto 10 e 28 luglio 1861) intestato a favore della Società anonima spagnuola di assicurazioni marittime, denominata *Lloyd Barcellonese*.

2° Dall'assegno provvisorio nominativo n. 9859, per l'annualità di lire 0 e centesimi diciassette del Debito Pubblico italiano, cinque per cento (legge 4 agosto e R. decreto 5 settembre 1861), pure intestato a favore di detta Società Lloyd Barcellonese.

Dichiarare l'emananda sentenza eseguibile non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Autorizzare la notificazione della stessa a mezzo di pubblici proclami alle condizioni e colle cautele di cui nel decreto della Corte d'appello di Genova, in data 23 aprile 1881.

Condannando nelle spese quelli fra i citati che si rendessero opponenti alle domande di cui sopra.

Ritenuto in fatto che la Società anonima spagnuola di assicurazioni marittime, denominata *Lloy Barcellonese*, già autorizzata ad esercire negli antichi Stati Sardi con Regio decreto 3 maggio 1857, cessava sin dal 1° luglio 1879 le sue operazioni, limitandosi all'esaurimento dei contratti in corso, come appare dal verbale di deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, 27 giugno 1879, trascritto nel certificato degli stralciarii 24 febbraio 1881, autenticato dal notaio Miquelarena, di Barcellona (registrato a Genova il 14 marzo 1881, al n. 3369, per lire 1 e centesimi 20;

Che successivamente con altra deliberazione delli 31 marzo 1881, l'assemblea generale decretava lo scioglimento della Società, come risulta dal certificato preindicato;

Che in seguito a tale scioglimento gli stralciarii vorrebbero ottenere lo svincolo della cauzione prestata dalla Società alla Intendenza generale di Genova, con atto 6 giugno 1857, rogato Calderai, mediante annotazione di ipoteca sopra due certificati di rendita del Debito Pubblico italiano, cinque per cento;

Che a tale scopo ricorrero i preindicati stralciarii alla Corte d'appello di questa città onde essere autorizzati a citare tutti gli interessati a mezzo di pubblici proclami, onde metterli in mora a proporre le loro eventuali ragioni sopra la cauzione da svincolarsi;

Che la prefata Corte faceva buon viso al detto ricorso, e con suo decreto in data 23 aprile 1881 autorizzava la chiesta citazione per pubblici proclami, con che però venissero citati colle forme ordinarie i dieci interessati che tassativamente indicava;

Ritenuto che tutte le dette citazioni sarebbero state regolarmente eseguite, come ne fanno fede le relazioni 18 e 22 giugno 1881, degli uscieri Casamara, di Genova, e Baldazzi, di Roma, e come risulta, per quanto concerne quelli citati per pubblici proclami, dalla inserzione che si legge nel n. 144 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, portante la data delli 22 giugno 1881, e nel n. 48 del Foglio periodico della provincia di Genova, in data 18 di detto mese ed anno (registrati tali giornali a Genova, li 18 luglio 1881, ai numeri 8177, 8178, per lire 1 e centesimi 20 caduno);

Che nessuno dei convenuti essendo comparso, dagli stralciari del *Lloyd Barcellonese* si sarebbe come sopra conchiuso per lo svincolo della cauzione e per l'autorizzazione a notificare la sentenza a mezzo di pubblici proclami, come la citazione;

Ritenuto ciò premesso che risultando dai suddetti verbali dell'Assemblea generale della cessazione delle operazioni e dello scioglimento della Società, non ha più ragione di sussistere la cauzione, ossia l'ipoteca scritta sopra la cartella di rendita di lire duemila, nonchè sull'assegno provvisorio nominativo per l'annualità di diciassette centesimi, tale iscrizione invero era così spiegata: *in guarentigia delle operazioni della Società anonima* Lloyd Barcellonese;

Che l'unica cagione per cui l'attuale giudizio si instituiva, quella si era di vedere se qualcuno degli interessati avesse ragioni da far valere sulla cauzione, o se in altri termini avesse opposizione da sollevare contro il chiesto svincolo;

Ritenuto che dal certificato quindici dicembre milleottocentottanta di questa cancelleria appare come nessuno abbia sollevate opposizioni all'atto di cessazione di esercizio della Compagnia, quantunque la deliberazione di cessazione, come appare da altro certificato 26 gennaio 1881 della stessa cancelleria, sia stata depositata regolarmente, a tenore dell'art. 158 del Codice di commercio;

Che così pure nessuno dei molti citati essendo comparsi in questo giudizio, ne consegue che deve ritenersi nessuno avere obbietto qualsiasi da opporre allo svincolo della cauzione;

Che in tal guisa la relativa istanza degli stralciari del Lloyd Barcellonese vuole essere accolta;

Che, per quanto riguarda la notificazione della sentenza a mezzo di pubblici proclami, non potrebbe il Tribunale ordinaria, giacchè l'unico articolo del Codice di procedura da cui si dovrebbe prendere norma si è il 146, il quale, trattandosi di cause vertenti nanti il Tribunale di commercio, designa la Corte d'appello come competente ad accordare la facoltà di citare per pubblici proclami; nè essendovi altra disposizione che a questa deroghi per quanto riguarda la notifica della sentenza, ragion vuole che anche per questo la parte interessata si provveda nanti la Corte;

Che la provvisoria esecutorietà della presente potrebbe ordinarsi a senso dell'art. 409 del Codice di procedura civile,

Per questi motivi,

Il Tribunale,

Dichiarata la contumacia di tutti i convenuti in capo alla presente sentenza indicati,

Dichiara libera e svincolata la cauzione data dalla Società anonima spagnuola di assicurazioni marittime, denominata *Lloyd Barcellonese* per garanzia dei suoi impegni, e manda quindi cancellarsi ogni annotazione di ipoteca e vincoli dai seguenti titoli:

1. Dal certificato nominativo numero 453,337 della rendita di lire duemila del Debito Pubblico italiano cinque per cento (legge e Regio decreto dieci e ventotto luglio milleottocentosessantuno), intestato a favore della Società anonima spagnuola di assicurazioni marittime, denominata *Lloyd Barcellonese*.

2. Dall'assegno provvisorio nominativo, numero novemilaottocentocinquantanove (9859) per l'annualità di lire zero e centesimi diciassette del Debito Pubblico italiano, cinque per cento (legge quattro agosto e Regio decreto cinque settembre milleottocentosessantuno), pure intestato a favore di detta Società Lloyd Barcellonese.

Dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello e senza cauzione.

Commette per notificarla ai contumaci in Genova l'usciere Lorenzo Casamara, e richiede il signor presidente del Tribunale di commercio di Roma per la designazione dello usciere che dovrà notificarla ai contumaci di detta città.

Genova, li ventidue luglio milleottocentottantuno.

Firmati: Antonio Miglietta, vicepresidente, estensore.
Domenico Molfino.
Astengo Stefano.
Biglione.

Pubblicata alla udienza d'oggi, ventidue luglio milleottocentottantuno dal cancelliere sottoscritto.

Firmato: Biglione.

Registrata a Genova li venticinque luglio milleottocentottantuno, volume centotrentatre, numero tremilacinquecentosettantotto, foglio quarantacinque. Esatte lire sei.

Il ricevitore, firmato: Panizzardi.

Per copia conforme al suo originale, col quale, debitamente collazionata concorda, viene rilasciata in facciate ventidue, questa compresa, alla richiesta del signor causidico Giuseppe Francesco Torricella, nell'interesse dei suoi rappresentati.

Genova, li quattro agosto milleottocentottantuno.

Carbone vicecanc.

Atto di notifica.

L'anno milleottocentottantuno, e li ventidue del mese di ottobre, in Roma.

Alla richiesta della Società anonima spagnuola di assicurazioni marittime, denominata *Lloyd Barcellonese*, stabilita in Barcellona, autorizzata ad operare negli Stati Sardi con R. decreto 3 maggio 1857, rappresentata in Genova dal signor Domenico Gambetta fu Gio. Battista, domiciliato e residente in Genova, e per essa dei signori Giovanni Klein y Senan, Giovanni Sariol y Pinto e Gerolamo Morè y Bosch, negozianti, domiciliati e residenti in Barcellona, quali stralciari della Società medesima, rappresentati in Genova dal signor Francesco Paradis fu Giuseppe, pure in Genova domiciliato e residente, quale cassiere della detta Società, i quali tutti eleggono domicilio in Genova, nella salita Pollajuoli, casa Biscio, num. 12, piano primo, presso e nell'ufficio del causidico Giuseppe Francesco Torricella, che costituiscono per loro procuratore onde li rappresenti in questa causa, in forza di mandato, quanto al signor Gambetta in detta qualità, del 14 gennaio 1881, a rogito del notaro Gian Carlo Besio, e quanto al signor Paradis in detta duplice sua qualità, in forza di mandato e di sostituzione del 19 marzo 1881, a rogito del notaro Francesco Carrozzo, i quali tutti per gli effetti della presente notifica eleggono il loro domicilio in Roma, presso e nello studio dell'avv. Tevere Semorile, vicolo del Corallo, n. 9,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Regio Tribunale di commercio di Roma, per quest'atto espressamente delegato,

Visto il decreto dell'eccellentissima Corte di appello di Genova, in data 31 agosto 1881, col quale si autorizza la notificazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, della sentenza contumaciale 22 luglio ultimo scorso, del Tribunale di commercio di Genova, con che però sia anche notificata personalmente nei modi ordinari alle persone e Ditte commerciali qui sotto indicate, cioè:

1. Dall'Orso M. A. (n. 99 dell'elenco).
2. E. Dapassano (n. 105 dell'elenco).
3. A. Figari (n. 122 dell'elenco).
4. N. Garibaldi (n. 134 dell'elenco).
5. E. Gagliardo (n. 135 dell'elenco).
6. F. Gandolfo (n. 137 dell'elenco).
7. Fratelli Ghio (n. 150 dell'elenco).
8. Mutua Associazione marittima di Nervi (n. 170 dell'elenco).
9. Società Ligure-Lombarda (n. 273 dell'elenco).
10. Società Anonima Cointeressata Regia Tabacchi (n. 282 dell'elenco);

E visto l'altro decreto rilasciato sopra ricorso dall'ill.mo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma in data 9 ottobre corrente, col quale vengo delegato io sottoscritto usciere per la notifica della surrichiamata sentenza ai contumaci residenti in questa città, e per l'inserzione della sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Ho pertanto, in conformità dei decreti medesimi, notificato la ripetuta sentenza alle persone e Ditte commerciali qui sotto indicate, mediante deposito della presente copia autentica e del presente mio atto nell'ufficio della Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avente sede in questa città, via della Missione, n. 3-A, per essere inserita nella parte contenente gli annunzi giudiziari del giorno 22 ottobre 1881, n. 246, in conformità all'art. 146 del Codice di procedura civile.

Signori: 1. Anfossi Biagio e C° - 2. Assereto F. D. - 3. Accame L. - 4. Anselmi E. - 5. Arpe fratelli - 6. Agen N. - 7. Azzena - 8. Arpe F. e C. - 9. Assereto G. - 10. Accame fratelli - 11. Anselmi e Macassi - 12. Assereto Francesco - 13. Argento V. E. - 14. Ameglio G. B. - 15. Anfossi G. - 16. Accame N. - 17. Anielli e Parodi - 18. Bozzano fratelli - 19. Beverini G. B. - 20. B'ni A. C. 21. Bini A. e C. 22. Bucchetti C. - 23. Bianchi L. - 24. Bruzzone A. - 25. Bayon P. - 26. Barabino fratelli - 27. Buggio N. - 28. Bertamino A. - 29. Barberis A. - 30. Bruzzone L. - 31. Belleno B. - 32. Brigante vedova Preve - 33. Berlingieri F. - 34 Barabino C. - 35. Benvenuto A. - 36. Bres G. - 37. Armandon T. - 38. Borsaglia D. 39. Biancheri A. - 40. Berisso D. 41. Bocciardo G. - 42. Bosio - 43. Bozzano fratelli - 44. Bennati N. - 45. Bologna A. - 46. Baratta fratelli - 47. Banca di Genova - 48. Bertollo G. - 49. Borzone fratelli - 50. Buggio fratelli - 51. Cassa Marittima - 52. Coppa F. - 53. Coppa F. - 54. Costa G. di F. - 55. Costa G. di F. - 56. Chiozza G. B. - 57. Chiozza G. B - 58. Cohen G. è fratelli - 59. Cohen G. e fratelli - 60. Custo V. - 61. Costa N. e F. - 62 Canevaro A. - 63. Casanova F. - 64. Chiesa L. A. - 65. Capellini G. - 66. Cambiaso G. B. - 67. Canevaro G. - 68. Cassanello fratelli - 69. Corniglia F. - 70. Cerisola D. - 71. Costa e Gimelli - 72. Chichizzola F. D. - 73. Calise A. - 74. Casanova B. - 75. Casazza A. - 76. Consigliere P. A. - 77. Celle A. - 78. Carrara A. - 79. Costa e Camagna - 80. Cresti e Borsa - 81. Colombo G. - 82. Cicellis P. G. - 83. Cabib C. - 84. Casaretto fratelli - - 85. Costella E. - 86. Costa L. - 87. Canepa E. - 88. Carniglia e Gorriglia - 89. Coppa P. P. e figli - 90. Cerruti A. A. fratelli - 91. Canepa Francesco - 92. Coppa Vito - 93. Costa fratelli - 94. Caviglia fratelli - 95. Canepa G. - 96. Cave fratelli - 97. Dall'Orso fratelli - 98. Dall'Orso fratelli - 99. Dall'Orso M. A. - 100. Dellacha A. - 101. Dall Orso e Ravenna - 102. Dall'Orso Francesco - 103. Deluschi R. - 104. De Agostini A. - 105. Durante Odero - 106. Durante N. Odero N. - 107. Demartini A. - 108. Dall'Orso M. - 109. Denegri S. e C. - 110. Dall'Orso A. - 111. Ducco e Valle - 112. Danovaro Poggi e C. - 113. Dall'Orso A. - 114. Compagnia Etna - 115. Franchini F. e C. - 116. Franchini F. C. - 117. Ferrero G. e C. - 118. Ferrari F. - 119. Forte G. - 120. Franciolì Fratelli - 121. Ferrero A. - 122. Falcone F. - 123. Forte A. - 124. Fabbrizi G. - 125. Felugo A. - 126. Fulco A. - 127. Fantoni C. - 128. Fiorentini F. e F. - 129. G'ni P. - 130. Gattorno Fratelli - 131. Ghirardi L. - 132. Gattorno Fratelli - 133. Gorziglia e Gagliardo - 134. Grasso L. F. - 135. Gagliardo Pasteur - 136. Giannoni - 137. Garibaldi G. - 138. Garassino D. - 139. Costa G. - 140. Ganci S. - 141. Gil A. e D. Veppo - 142. Garibaldi Alessandro - 143. Guinazzi A. - 144. Gambaro Siro - 145. Giudice S. A. - 146 Ghigliotti Fratelli - 147. Ghiglione Fratelli - 148. Garibaldi R. - 149. Giannoni D. N. - 150. De Gallindez P. - 151. Gini P. - 152. Imbroscia G. - 153 Jacona Fratelli - 154. Jacona L. - 155 Lagorio Fratelli - 156. Lagomarsino F. - 157. Lercari G. L. - 158. Moro E. e F. - 159. Moro E. F. - 160. Millo G. - 161. Millo G. - 162. Marini F. - 163. Montaldo G. B. - 164. - Musso G. G. - 165. Marini A. A. - 166. Mainetto B. - 167. Matarana Fratelli - 168. Merello A. - 169. Marini e C. - 170. Malpeli V. - 171. Molinari e Montorsi - 172. Montaldo G. P. - 173. Mortola G. B. - 174. Magdeburgo Compagnia - 175. Modigliani Fratelli - 176. Massone vedova Brigneti - 177. Mainetto C. - 178. Nasoni Fratelli - 179. Nattini A. - 180. Noli e Molinari - 181. Olivari G. - 182. Agtrop e C. - 183. Oneglio G. - 184. Olivieri M. - 185. Paganelli A. - 186. Pittaluga Fratelli G. B. G. - 187. Paganelli A. - 188. Pittaluga Fratelli G. B. G. - 189. Preve A. - 190. Preve A. - 191. Puccio S. - 192. Puccio S. - 193. Pretto E. e C. - 194. Pretto E. e C. - 195. Polleri Fratelli - 196. Polleri Fratelli - 197. Pastorino P. e C. - 198. Parpaglioni L. e C. - 199. Poncia F. - 200. Peirano e Valle - 201. Perilli G. - 202. Podio C. - 203. Picasso V. - 204. Preve e Macciò - 205. Porcella L. - 206. Pizzorno M. - 207. Parodi V. - 208. Peragallo Fratelli - 209. Pavero Fratelli - 210. Parodi E. - 211. Pavero D. - 212. Piccardo A. - 213. Piaggio N. F. - 214. Poggi, Dellepiane e C. - 215. Porcella G. A. - 216. Paganelli e Rolla. - 217. Pescia P. - 218. Pinelli e Longaro - 219. Profumo G. B. - 220. Pinasco L. - 221. Poncia Joseph - 222 Pittaluga G. B. G. Fratelli - 223. Parodi C. - 224. Piaggio E. - 225. Pendibene Fratelli - 226. Piaggio A. - 227. Peragallo G. B. - 228. Pittaluga e Cugliesi - 229. Ponza G. - 230. Quartara E. - 231. Quaglia Fratelli - 232. Queirolo F., Bruzzone A. - 233. Queirolo S. - 234. Quartara D. - 235. Queirolo P. e figlio - 236. Rossi F. - 237. Rissetto G. - 238. Rossi e Lottero - 239. Rusca e Marini - 240. Raffo B. - 241. Repetto Fratelli - 242. Ravano P. - 243. Roncallo Fratelli - 244. Raffo S. - 245. Rocca S. - 246. Ravenna G. B. - 247. Raggio M. - 248. Raseto E. - 249. Ricciardi V. - 250. Raggio Fratelli - 251. Rodocanacchi Fratelli - 252. Rahola, Ansaldo, Secchino - 253. Repetto A. L. - 254. Rodocanacchi D. S. C. - 255. Rabagliati G. - 256. Rocca G. - 257. Ricchini G. B. - 258. Repetto G. B. - 259. Revello A. G. B. - 260. Rebuffo e Alessio - 261. Razzetto A. vedova Cunao - 262. Raggio D. - 263. Solari A. e F. - 264. Solari A. e F. - 265. Saccomanno e C. - 266. Sanguineti Fratelli - 267. Sturla A. - 268. Sivori, Isetti, Antonini - 269. Sturla e Zamboni - 270. Sanguineti B. e F. - 271. Società Industriale di Nizza - 272. Schmidt F. G. - 273. Saredo L. P. - 274. Sanguineti N. I. P. - 275. Scassi D. e C. - 276. - Santoro e C. - 277. Siri A. Fratelli Barabino - 278. Stagno G. - 279. Sanmichele e Banchero - 280. Spotorno G. - 281. Siffredi Anna - 282. Salvo S. - 283. Serra P. - 284. Solari Antonio - 285. Sanguineti D. - 286. Scorsa Giuseppe - 287. Scala G. - 288. Scala C. A. - 289. Tubino Fratelli - 290. Tagliaferro B. - 291. Trabucco M. - 292. Traverso F. - 293. Traverso L. - 294. Traverso L. F. - 295. Viglienzoni G. A. - 296. Tonini P. e I. - 297. Viglienzoni G. A. - 298. Vierci L. - 299. Vignolo G. e F. - 300. Veroggio Fratelli - 301. Vassallo G. B. - 302. Viani P. - 303. Vaccaro A. - 304. Vicentelli P. - 305. Villa N. - 306. Zolezzi G,

Tutti domiciliati e residenti in Genova.

La quale sentenza fu precedentemente notificata con atto dell'usciere Lorenzo Casamara, addetto al Tribunale di commercio di Genova, in data 14 settembre 1881.

5630 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il cancelliere del suddetto Tribunale fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 24 novembre 1881 si terrà l'incanto dei seguenti fondi, posti a Cori, pignorati ad istanza del signor Achille Augero C. Andrea e Saverio fratelli Pasquali, nonchè Angelo Giupponi, di Cori:

1. Terreno sodivo ed ortivo, posseduto da Angelo Giupponi, in contrada La Pigna, segnato in mappa alla sezione 3ª coi nn. 218 e 219, del periziato valore di lire 1517 83.

2. Terreno in contrada Stradino, posseduto dai fratelli Pasquali, ritenuto a colonia da diversi coloni, segnato in mappa alla sezione 5ª coi numeri 1315, 1573, 1314, 1325, 1572, 1574, 94, 1317, 1561, 1567, 650, 1328, 1579, 1326, 1577, 1560, 1563, 1565, 1566, 644, 645, 646, 1571, 1562, 1564, 649, 1319, 1320, 1321, 1322, 1578, 647, 1568, 1569, 1570, 1537, 642, 643, 1576, 1318, 1580, 1581, 1575, del periziato valore di lire 4979 17.

L'incanto si aprirà sui prezzi di stima.

Gli offerenti, oltre al decimo del prezzo, dovranno depositare per le spese lire 500 pel primo fondo e lire 1200 pel secondo.

Velletri, li 24 settembre 1881.

5696 Avv. E. BOFFI.

ASSENZA. 5025

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo con decreto due agosto caduto, emanato ad istanza della Bonetto Anna Maria vedova Marchisio, d'Acceglio Macra, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto di questa Commissione 9 scorso luglio, commise al signor pretore di Prazzo di assumere informazioni se il già fu Giorgio Bonetto, di Acceglio Macra trovisi da circa 44 anni assente da questi Stati, e più mai da oltre 40 anni abbia dato notizia di sè, e mandò pubblicarsi, a senso di legge, estratto di tale decreto.

Cuneo, 16 settembre 1881.

C. LEVESI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno 6 corrente, le signore Natalina Panvini-Rosati, vedova del cav. Luigi Borgognoni, Maddalena Borgognoni, moglie del signor Giovacchino Ciabatta, e Maria Borgognoni, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre Luigi cav. Borgognoni, deceduto in questa città il 12 passato settembre, nella casa di sua ultima abitazione, vicolo Leutari, n. 29, con testamento olografo.

Roma, 12 ottobre 1881.

5657 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

5704

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili pel Bagno penale di Terracina, dal* 1° *gennaio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1883.

Nell'incanto tenutosi questa mattina per l'appalto suddetto secondo l'avviso pubblicato in data del 28 settembre p. p., inserito nel numero 228 della *Gazzetta Ufficiale*, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria per l'appalto del 1°, 4°, 5° e 9° dei lotti descritti nella sottostante tabella.

Il ribasso conseguito per ciascun lotto è quello indicato in margine della tabella suddetta nella colonna sesta.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 del prossimo mese di novembre.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso del 28 settembre scorso inserito nel n. 228 della *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, li 19 ottobre 1881.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Casa di custodia di Terracina.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto	RIBASSO conseguito nel primo incanto
1	Pane bianco . . . Chil.	10652 »	0 46	4,899 92	39,609 92	Centesimi 75 per ogni cento lire
	Pane pei detenuti sani »	89000 »	0 39	24,710 »		
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	»	»
	Carne di vaccina . . »	»	»	»		
	Carne di bue o manzo . »	»	»	»		
3	Vino . . . . . Ett.	90 900	51 »	4,635 90	5,699 90	»
	Aceto . . . . . . »	34 »	31 »	1,064 »		
4	Riso . . . . . Chil.	8000 »	0 50	4,000 »	6,790 »	Centesimi 20 per ogni cento lire
	Fagiuoli e legumi secchi »	9000 »	0 31	2,790 »		
5	Paste di 1ª qualità . . »	1500 »	0 67	1,005 »	5,404 »	Idem
	Paste di 2ª qualità . . »	8300 »	0 53	4,399 »		
	Semolino . . . . . »	»	»	»		
	Farina di granturco . »	»	»	»		
6	Patate . . . . . . »	600 »	0 08	48 »	748 »	»
	Rape . . . . . . »	»	»	»		
	Erbaggi . . . . . »	10000 »	0 07	700 »		
7	Olio d'oliva per condim. »	660 »	1 30	858 »	3,348 »	»
	Petrolio raffinato . . »	1000 »	0 95	950 »		
	Olio d'oliva per illumin. »	1400 »	1 10	1,540 »		
8	Burro . . . . . . »	»	»	»	2,745 »	»
	Strutto . . . . . »	100 »	2 46	246 »		
	Lardo . . . . . . »	800 »	2 30	1,840 »		
	Cacio . . . . . . »	60 »	2 40	144 »		
	Latte di vaccina . Litri	70 »	0 50	35 »		
	Uova . . . . . Dozz.	500 »	0 96	480 »		
9	Legna di essenza forte Mir.	13000 »	0 30	2,600 »	3,365 »	Centesimi 50 per ogni cento lire
	Ceppi id. »	»	»	»		
	Carbone . . . . . »	1200 »	0 51	612 »		
	Paglia . . . . . . »	»	»	»		
	Foglie di granturco . »	300 »	0 51	153 »		

AVVISO. 5624

Con testamento aperto e pubblicato in Ferrara li 24 marzo 1881, nei rogiti del notaro Finotti, il signor cavaliere Andrea Casazza fu Benedetto, cittadino ferrarese, esternava il pietoso desiderio che il di lui genero capitano Stefano Gatti fu Angelo, nativo di Mantova, domiciliato a Ferrara, marito di Ernestina Casazza, figlia al testatore, aggiungesse per sè e figli, al proprio cognome, quello di *Casazza*. Per tale effetto inoltratasi istanza a seconda dell'articolo 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, S. E. il signor Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e Culti, con suo decreto in data 2 settembre 1881, autorizzò le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del Regio decreto suddetto, e perciò si fa inscrire il presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia di Mantova, autorizzato alle inserzioni giudiziali, e come domicilio d'origine del signor Stefano Gatti, nel Bollettino della provincia di Ferrara, autorizzato come sopra, domicilio attuale del medesimo, e si manda affiggere il presente, per mezzo d'usciere, alla Casa comunale in Mantova, ed alla residenza comunale in Ferrara, facendosi invito a seguito delle inserzioni ed affissioni di che sopra a chiunque possa avervi interesse, di presentare le sue opposizioni nel termine di cui all'articolo 122 del suddetto R. decreto.

DIFFIDA.

Il sottoscritto diffida, che qualsiasi atto di vendita o cessione che venisse fatto dal signor cav. ing. Girolamo Taddei, o chi per lui, li riterrà come fatti in suo danno, e ne terrà responsabili i contraenti, e ciò al riguardo del tramway Ciampino-Marino, per i lavori del quale, come costruttore, è creditore ancora di rilevante somma, e pende giudizio innanzi ai Tribunali competenti al proposito.

Roma, 22 ottobre 1881.

5717 L. BEGANI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno 5 corrente mese, la signora Teresa Janni, a mezzo di procuratore speciale, dichiarò di accettare, tanto in nome proprio quanto qual madre dei suoi figli minorenni Giacomo, Paolo, Cristina e Giulia Ferretti, col beneficio dell'inventario l'eredità testata del loro rispettivo marito e padre, cavaliere Luigi Ferretti, deceduto in Roma in piazza delle Stimate, n. 24, il 7 p. p. luglio.

Roma, 18 ottobre 1881.

5655 Il canc. VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Perugia (12ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Stante la verificatasi deserzione del primo incanto di seconda prova, si notifica che nel giorno 27 ottobre corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione (piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), avanti il signor direttore, un secondo incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Perugia, cioè nei circondari di Perugia, Arezzo, Grosseto, Montepulciano, Siena, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per un anno; avrà quindi principio col primo gennaio 1882 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti in data di agosto 1881, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e che faranno poi parte integrante del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire trentamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva: tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Perugia, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti per lo incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse offerte non sigillate o condizionate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare per inviarsi alla Direzione appaltante; questa però non deve tenerne conto se non le giungano innanzi che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Perugia il fieno a lire ...., l'avena a lire .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, il costo della razione risulta di lire ..... "

Il deliberamento dell'intiero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra, quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che, a termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venisse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi qui sotto indicati, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . .	L. 21	per quint.	La farina di segala .	L. 20	per quint.
La paglia mangiativa	„ 4	„	La farina d'orzo . .	„ 24	„
Le carrube	„ 21	„	La segala in grano .	„ 19	„
La crusca	„ 15	„	L'orzo in grano . .	„ 22	„

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore 2 pomerid. del giorno 4 novembre 1881.

Le spese tutte dell'incanto, dei precedenti andati deserti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Perugia, 20 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: CELEBRANO.

5699

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Legione Carabinieri Reali di Torino

AVVISO D'ASTA per la provvista dei Foraggi.

Si fa noto che nel giorno 7 novembre 1881, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati o di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate Divisioni dell'arma, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1882 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° lotto. Divisione di Torino.	Fieno magg. chil. 6	1	14400	7200	9600	3700
2° lotto. Divisione di Alessandria	Avena . . » 3	1	8400	4200	5600	2300
3° lotto. Divisione di Cuneo .	Paglia . . » 4	1	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti delle Compagnie, Tenenze e Sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, separatamente per ogni lotto.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, nel modo seguente:

Fieno, per ogni miriagramma L. .... — Avena, per ogni miriagramma L. ....
Paglia da lettiera, per ogni miriagramma L. ....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, chilogrammi 3 di avena, chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L. ....

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui o coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quelli stabiliti dalle schede suggellate deposte sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi delle Compagnie dipendenti da questa Legione, oppure nelle Casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopra cennati ed ai Comandi di tutte le altre Legioni; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'apalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 18 ottobre 1881.

Il Direttore dei conti: G. BRENTA.

5695

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1767)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 novembre 1881, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7567	7726	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Servite di Santa Maria della Pace — Terreno seminativo in contrada Pescin di Polvere o Petrelle, confinante coi beni di Baroncini Erminia vedova Ariozzi, di Salmoni Ignazio, di Monti Russi e colla strada; in mappa Ellera, nn. 376 (sub. 1, 2), 377 al 380 e 1985. Estimo scudi 263 75. — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Damanese o S. Clemente, confinante coi beni di Tomassoni Vincenzo, Prejetti Lucia e colla strada; in mappa Ellera, n. 881. Estimo scudi 70 37. Totale estimo scudi 334 12. Tenuti ad economia dall'Ente morale	9 23 50	92 35	13,689 87	1368 99	800 »	10 agosto 1881 — Avviso n. 1741 — IV incanto.

5626 Roma, addì 14 ottobre 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 ottobre 1881, per la provvista dei foraggi occorrenti pei quadrupedi effettivi ed aggregati alla Legione, stanziati nelle varie stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1882, come dallo specchio seguente, è stato in incanto d'oggi deliberato ai prezzi indicati nel seguente specchio:

INDICAZIONE DEI GENERI	UNITÀ di misura e quantità per ogni razione	NUMERO dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	QUANTITÀ approssimativa dei generi da provvedersi in quintali — Avena od orzo	Paglia corta mangiativa	Paglia lunga per lettiere	SOMME per cauzione	Prezzo di ogni razione completa per cui venne deliberato lo appalto
Paglia corta mangiativa . .	Chilog. 6	1	1° Lotto, provincie di Palermo e Trapani	2659	3989	1994	9300 »	1 47
Avena ovvero orzo	» 4							
Paglia lunga per lettiera . .	» 3							

Termine per le consegne. — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 2 novembre 1881, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Legioni di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Torino e Verona, o presso i Comandi dei carabinieri nelle provincie dipendenti da questa Legione.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai Comandi ed alle Legioni sopravvertite in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 14 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Legioni e Comandi suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Palermo, addì 18 ottobre 1881. 5681 *Il Capitano Direttore dei conti*: RIBOTTO.

N. 252.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 10 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1885 dei canali di bonifica a sinistra del Volturno, in provincia di Caserta, della lunghezza complessiva di metri 132,207, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 febbraio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 ed al decimo del canone complessivo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 ottobre 1881.

5660 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 31 ottobre 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di adattamento ed arredamento di tettoia nella caserma di San Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di lire 60,000.

L'impresa è duratura per giorni sessanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 19 settembre 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 27 del corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 8 novembre 1881.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 22 ottobre 1881.

Per la Direzione

5714 *Il Segretario*: C. FIORY.

N. 254.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 12 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta, compreso fra Treviso e Ponte di Piave, della lunghezza di metri 18,724 21, in provincia di Treviso, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,208,140.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 5 luglio 1881 e 10 agosto 1881, ed articolo addizionale in data 20 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 21 a partire dal giorno in cui si intraprende la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 55,000, ed in lire 110,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 ottobre 1881.

5691 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Regolo di antimonio	Chil.	17000	31,450 »	3200 »
		Importo L.	31,450 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23 40 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle ore 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 ottobre 1881.

Per la Direzione
5673 *Il Segretario*: G. GARRONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Piombo in pani.	Chil.	79220	35,649 »	3600 »
		Importo L.	35,649 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 41 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2 antim., e dalle ore 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 ottobre 1881.

Per la Direzione
5674 *Il Segretario*: G. GARRONE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA *per vendita di stabili.*

Essendo andati deserti gli incanti tenutisi il giorno 6 ottobre 1879 e 6 settembre 1880, l'Amministrazione di questa Congregazione di carità ha deliberato in seduta 10 corrente mese di aprire un 3° esperimento pel giorno 31 corrente ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio d'amministrazione dello Ospedale Castelli, posto nell'Ospedale stesso, in via Castelli.

L'incanto avrà luogo col mezzo della candela vergine.

Lotto unico.

Caseggiato civile di abitazione, proprio dell'Opera pia Castelli, posto in via Cavour, n. 172, di fianco al palazzo comunale, diviso in due distinti corpi e composto di numero 21 locali, con cortile, cantina, ghiacciaia, pozzo munito di pompa idraulica, il tutto ampiamente descritto nella perizia del signor geometra Fantoli Antonio, in data 22 maggio 1879, e peritata in lire 12,000.

Per essere ammessi a fare offerta dovranno i concorrenti depositare a mani del signor presidente dell'Opera pia il decimo del prezzo del lotto per cui apresi l'asta.

Il termine per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade col giorno 14 novembre prossimo.

La vendita è subordinata all'osservanza del capitolato e perizia del signor geometra Fantoli, in data 22 maggio 1879, ed alla approvazione dell'autorità tutoria.

Tanto la perizia che il capitolato sono visibili nella segreteria del pio Istituto.

Tutte le spese d'asta, atti, copie, pubblicazioni, inserzioni nei giornali, spese di registro, notarili e di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà sborsarne l'importo a semplice richiesta.

Pallanza, li 12 ottobre 1881.

5684 *Il Presidente*: CIETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Piombo in pani.	Chil.	70000	31,500 »	3200 »
		Importo L.	31,500 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 20 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle ore 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 ottobre 1881.

Per la Direzione
5676 *Il Segretario*: G. GARRONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Piombo in pani.	Chil.	76200	34,290 »	3500 »
		Importo L.	34,290 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 17 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1|2 alle 11 1|2 ant. e dalle ore 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 ottobre 1881.

Per la Direzione
5675 *Il Segretario*: G. GARRONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 26 settembre 1881, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Regolo di antimonio	Chil.	17800	32,930 »	3300 »
		Importo L.	32,930 »	

Tempo utile per la consegna — Giorni 40.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 15 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzod (tempo medio di Roma) del giorno 29 ottobre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 1[2 alle 5 1[2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, 14 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

5672

AVVISO D'ASTA

Provincia di Torino — Circondario di Susa

MUNICIPIO DI GIAVENO

CONSORZIO *per la costruzione della strada comunale obbligatoria* **Giaveno-Trana.**

Il giorno 15 novembre 1881, alle ore dieci antimeridiane, in Giaveno, nella sala comunale, ed avanti il Consiglio d'amministrazione del Consorzio suddetto, avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che, staccandosi dalla provinciale Pinerolo-Susa al Santuario di Trana, va a raggiungere il comune di Giaveno, della lunghezza di metri 5910, in base al progetto dell'ingegnere Corti 27 gennaio 1881, colle varianti contenute in appendice dell'ufficio del Genio civile di Torino in data 9 luglio ultimo scorso, debitamente approvati.

L'incanto avrà luogo col sistema delle schede segrete, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte saranno stese in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate, e dovranno esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso di un tanto per cento sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia in corpo, sia a misura.

Il prezzo dei lavori in lire 157,000 servirà di base all'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti:

1. Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio;

2. Esibire la ricevuta dell'esattore di Giaveno del deposito fatto presso lo stesso della somma di lire settemila in valuta legale, titoli di rendita pubblica al portatore o libretti di Cassa di risparmio, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva è fissata in lire sedicimila (L. 16,000) in valuta legale, senza decorrenza d'interessi, od in cedole al valore del listino di Borsa del giorno in cui si effettuerà il deposito.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi entro il termine di mesi sei, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei terreni, la cui espropriazione è a carico dei comuni, ed i lavori medesimi dovranno essere eseguiti sotto l'esatta osservanza del capitolato d'appalto dell'ingegnere Corti 27 gennaio 1881, ed appendice dello ufficio del Genio civile di Torino in data 9 luglio ultimo scorso.

Il capitolato d'appalto, il progetto con gli allegati relativi sono depositati nella segreteria comunale di Giaveno, ove gli aspiranti all'asta potranno prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'asta, delle inserzioni, di stampa, del contratto, di bollo, di registrazione, di copie ed ogni altra accessoria saranno a carico dell'appaltatore.

Gli aspiranti dovranno inoltre depositare a mani del sottoscritto la somma di lire mille e trecento (1300) per le spese suddette d'asta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla prima aggiudicazione.

Per quanto non provvedano le precedenti condizioni si avrà norma alle disposizioni di legge.

Giaveno, 24 ottobre 1881.

5703 *Il Sindaco di Giaveno, Presidente del Consorzio*: MODA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

A mente del deliberato della Deputazione provinciale del dì 11 di questo mese si previene il pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 di questo mese, in questo ufficio provinciale ed innanzi alle autorità competenti, a termini abbreviati, si procederà all'appalto di lavori di sistemazione nella strada da Patti a Randazzo, e propriamente nel tronco da Patti a San Piero Sopra Patti, relazionati per lire 74,930, giusta il relativo capitolato di oneri approvato dalla Deputazione provinciale col succitato deliberato.

Si prevengono perciò tutti coloro che vogliano aspirarvi, di comparire nel detto locale nel giorno ed ora succitati per farvi partito in ribasso, giusta la proporzione decimale che sarà determinata dal signor presidente dell'asta.

Condizioni principali:

1. L'appalto sarà fatto col metodo dell'accensione della candela al maggiore e migliore offerente, in base a tutte le condizioni del correlativo avviso d'asta, e con tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed i lavori dovranno essere incominciati appena sarà fatta all'appaltatore la consegna, e compiuti nel termine prescritto del capitolato d'onere suddetto.

2. Per essere ammessi all'asta, lo aspirante bisogna sia munito dei seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale, o dal Genio civile e militare di data recente all'incanto;

b) Fede di penalità, anche di data recente all'asta;

c) Certificato di deposito presso la Cassa provinciale, Banco di Sicilia, della somma di lire 3748 a garentia dell'asta, salvo la cauzione diffinitiva nella somma di lire 7493, all'atto di sottomissione correlativo.

3. Il deliberamento cederà in vantaggio del migliore offerente provvisoriamente, salvo il ribasso in grado del ventesimo nel termine di fatali scadibili il giorno 9 dell'entrante mese di novembre, alle ore due pomeridiane.

4. Nel corso di questo anno saranno fatti all'appaltatore tutti i correlativi pagamenti nella cifra di lire 50,000, mentre il di più, a compimento delle lire 74,930, sarà pagato col bilancio del venturo esercizio 1882.

6. Tutti gli atti relativi sono presso la segreteria visibili nelle ore di ufficio.

7. Tutte le spese dell'asta sono a peso dello impresario di essi lavori, cioè spese per carta bollata, marche, stampa, registro, contratto presso notaro e copia relativa, a qual uopo egli depositerà la somma di lire 600 nella segreteria provinciale, con la facoltà di spenderla sul riguardo, salvo il relativo conto con tutti i pezzi di appoggio a soddisfazione completa dell'appaltatore.

Messina, 17 ottobre 1881.

5686 *Pel Segretario capo*: R. SERRA.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antim. di martedì 8 novembre prossimo, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela, per lo appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 9546, che dalla piazza nell'abitato di Acerno mette al confine di Montecorvino Rovella.

L'asta si aprirà in base al prezzo complessivo di lire 84,799 78, secondo il progetto redatto dal delegato stradale sig. Cesare Taliani.

Per essere ammesso alla gara ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione della Tesoreria provinciale del deposito di lire 1000 per cauzione provvisoria;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che l'aspirante o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'esatta esecuzione di opere stradali.

Le offerte in ribasso del prezzo suindicato non potranno essere inferiori a cent. 50 per 100 lire.

I lavori dovranno intraprendersi ed essere compiuti nel termine di cui allo articolo 21 del capitolato speciale d'appalto.

Fra dieci giorni da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento

Il capitolato generale e quello speciale che regolano l'appalto, e gli altri documenti relativi sono sempre visibili presso la sezione contratti di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Salerno, 20 ottobre 1881.

5685 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

N. 253.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 10 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per dare un nuovo indirizzo alle acque del fiume Lamone nella cassa di bonificazione omonima, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 419,410.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 ottobre 1881.

5690 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 24 settembre ultimo scorso per lo

Appalto di tela di Olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 119,501,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 11 novembre p. v. si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere, si dovrà fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 12,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioria non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 3 dicembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pur essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 22 ottobre 1881.

5642 *Il Segretario della Direzione*: F. VERMIGLIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa di Piazza Brembana.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piazza Brembana, nel circondario e provincia di Bergamo.

A tale effetto nel giorno 19 del mese di novembre anno 1881, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Bergamo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bergamo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 24 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 748 50	equivalenti a	L.	40,055 25
	Raffinato.	„ „	id.	„	„
	Pastorizio	„ 143 „	id.	„	1,716 „
	In complesso	Quint. 891 50	equivalenti a	L.	41,771 25

b) Pei tabacchi	Nazionali.	Quint. 47 25	pel compless. imp. di	L.	35,609 45
	Esteri . . .	Id. „	id.	„	„
	In complesso. . . .	Quint. 47 25	pel compless. imp. di	L.	35,509 45

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 80 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 3 206 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3978.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2978, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suespesto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Bergamo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 69	sali pel valore di	L. 3,500
In quintali 3 e chili 07	tabacchi id.	„ 2,500
	e quindi in totale	L. 6,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Bergamo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre chè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bergamo, addì 14 ottobre 1881.

5622 *L'Intendente*: BUNIVA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI CAPUA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Capua, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione ordinaria negli immobili militari delle piazze di Caserta e Maddaloni, durante il triennio 1882-83-84, *per la somma complessiva di lire* 69,000, *ripartita il lire* 23,000 *per ciascuna annata.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dell'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 12 novembre 1881 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 6900 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del 10° dell'appalto.

La presentazione dei certificati di cui ai comma *A* e *B*, pure dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *A* e *B* pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 20 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIO.

5700

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto di seconda prova.

Si notifica che stante la deserzione del 1° incanto di 2ª prova tenutosi oggi presso questa Direzione, nel giorno 25 ottobre corr., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa stessa Direzione (via Putignani, n. 141, piano 1°), avanti il signor direttore, un pubblico secondo incanto di seconda prova a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bari, cioè nelle provincie di Bari, Lecce e Potenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1882, e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire novemila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino ufficialmente a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, e il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto; e queste cominciate non ne saranno più accettate.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Bari, 18 ottobre 1881.

Per la Direzione
Il Tenente Commissario: GIOVANNI DI SALVIA.

5661

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO. — Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso **a prezzi ridotti.**

Essendo andata deserta anche la seconda asta del giorno 20 scorso settembre, il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, ha disposto che si proceda ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita al prezzo ridotto di lire 18 per ogni quintale di carta fuori d'uso esistente nei magazzini di questa Direzione.

Pertanto si fa noto che il giorno 31 andante mese, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore del lotto, o chi per esso, nel locale di residenza della Direzione, posto in via Pallonetto Santa Chiara, n. 28, si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di carta fuori d'uso, del peso approssimativo di quintali 1700, diviso in quattro lotti come segue:

Lotto 1°,	matrici dell'anno	1874 . . .	Quint.	468
Lotto 2°,	id.	1875 . . .	»	430
Lotto 3°,	id.	1876 . . .	»	400
Lotto 4°,	id.	1877 . . .	»	402
		Totale . .	Quint.	1700

Si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele vergini.

Gli aspiranti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare nelle mani di chi presiederà l'asta una cauzione in denaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore, ed al prezzo di Borsa, negli importi seguenti:

Pel 1° lotto. . . L. 1685 — Pel 2° lotto. . . L. 1548
Pel 3° lotto. . . » 1440 — Pel 4° lotto. . . » 1447

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, ove saranno visibili i campioni della carta posta in vendita.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, è di giorni quindici, a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio, e scade a mezzodì del giorno 15 entrante novembre.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione saranno restituiti immediatamente.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà addivenire entro cinque giorni alla stipulazione del relativo contratto, il quale non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata dovrà essere ritirata, previo pagamento, entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione della entità del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti allo incanto ed al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio e del trasporto della carta.

Napoli, dalla Direzione del lotto, addì 12 ottobre 1881.

5682 *Il Segretario:* F. MAGGIORE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Ottobre 1881 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Importo parziale	Importo
Cassa e riserva				L. 86,439,371 15
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 75,059,877 12	»	75,787,597 69
	id. maggiore di 3 mesi	» 584,233 80		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 143,486 77		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 49,792,765 49
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 36,715,162 01	37,247,840 82
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 508,569 75	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 24,109 06	
Crediti				» 22,484,714 28
Sofferenze				» 5,025,467 42
Depositi				» 105,733,995 03
Partite varie				» 25,517,703 53
	Totale			L. 408,029,455 41
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,427,394 02
	Totale generale			L. 411,456,849 43

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,830,003 15
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 138,326,918 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 73,370,632 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,624,910 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 105,733,995 03
Partite varie	» 19,898,643 59
Totale	L. 405,135,102 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,321,747 34
Totale generale	L. 411,456,849 43

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,940,667 10
Bronzo	» 6,139 55
Biglietti consorziali	» 60,797,864 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,694,700 »
Totale	L. 86,439,371 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	523,147	L. 26,157,350 »
da L. 100	561,629	» 56,162,900 »
da L. 200	45,057	» 9,011,400 »
da L. 500	48 038	» 24,019,000 »
da L. 1000	22,476	» 22,476,000 »
Totale		L. 137,826,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 268,040	L. 134,020 »
Lira	1	» »	» »
»	2	» 729	» 1,458 »
»	5	» 25,604	» 128,020 »
»	10	» 3,364	» 33,640 »
»	20	» 5,144	» 102,880 »
»	250	» 401	» 100,250 »
		Fedi a Cassiere A/F	» »
		Totale	L. 138,326,918 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 138,326,918 00 è di uno a 2 83

Il rapporto fra la riserva L. 80,744,671 15 { la circolazione L. 138,326,918 00, e gli altri debiti a vista » 73,370,632 13 } L. 211,697,550 13 è di uno a » »

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,047,606 65.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUSSIELLO.

5639

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si dà pubblico avviso che con atto ricevuto da questa cancelleria il 17 corrente, la signora Fofi Maria fu Giovanni Battista, di Ancona, negoziante, domiciliata a Roma, via Frattina, n. 73, vedova di Scotti Cesare fu Vincenzo, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la testata eredità del detto suo marito, deceduto in questa città il 6 settembre ultimo scorso, nella sua abitazione in via della Vite, n. 99, ed il cui testamento trovasi depositato in atti del notaio signor Feliciano De Luca, qui residente.

Roma, 20 ottobre 1881.

5653 Il canc. G. GUERRIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Nicola Tuschi, possidente, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso l'avvocato Cesare Augusto Pizi, da cui è rappresentato, previa rinuncia ove occorra all'atto di citazione, notificato alla signora Ottavia Cottarelli,

Io sottoscritto usciere del suddetto Tribunale ho citato il sig. Francesco Todini, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, quale sicurtà solidale della signora Ottavia Cottarelli, vedova Vulpiani, a comparire innanzi il Tribunale intestato il giorno di venerdì 18 novembre, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 3570 25, residuo di lire 21,250, corrisposta d'affitto, maturata col 31 agosto 1881, a forma d'istrumento 26 gennaio 1875, e risoluzione del contratto stesso, con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione, od appello, o ricorso in cassazione, e condanna alle spese tutte del giudizio.

Roma, 21 ottobre 1881.

5716 FRANCESCO LIZZANI usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Comola Pietro fu Bernardo, di Novara, cessionario dei certificati nominativi, inscritti sul Libro del Debito Pubblico italiano, datati da Torino il 17 maggio 1862, col num. 16800 nero e 412100 rosso il 1°, ed il 2° col n. 1681 nero e 412101 rosso, notifica che nella intestazione del primo certificato occorse l'errore di scrivere Nino Giovanni Francesco *fu Carlo*, a vece di *fu* Giuseppe *Melchiorre*, e nell'intestazione del secondo si commise l'errore di scrivere Nino Gio. Francesco fu Giuseppe Melchiorre, domiciliato in *Druogna*, a vece di *Druogno*, e che intende di operare il tramutamento dei detti certificati.

Domodossola, 6 ottobre 1881.

5433 CAUS. CALPINI proc.

AVVISO. 5715

Gregorio Picconi fu Nicola, da Velletri, ammogliato con prole, deduce a pubblica notizia di avere avanzata domanda di riabilitazione ai diritti civili, ai quali fu interdetto con sentenza della R. Corte d'assise di Lucca del 9 giugno 1869, avendo ultimata la espiazione della pena fin dal 13 novembre 1875, e ciò a senso dell'articolo 839 Codice procedura penale.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti indicati nell'art. 38 della legge notarile si fa noto che con dimanda del sei settembre 1881 si è chiesto al Tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione di lire 195 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano cinque per cento, che il defunto Giannone Matteo si costituì pel suo ufficio di notaio e certificatore in Salerno.

5712 DOMENICO MARONE proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.